

OSSERVATORI **OC** CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE, RIFLESSIONE ED APPROFONDIMENTI

NUMERO 07 ANNO XVI

07 APRILE 2024



GAZEBO PINK HOUSE, FACCIAMO CHIAREZZA!

Partono le richieste di risarcimento. I proprietari: "La nostra immagine è stata danneggiata"



SANITÀ

OC in... Cardiologia con il dott. Fattore
Continua il tour nei reparti del Moscati



AVERSA

Intervista a Gianpaolo Bo,
presidente Confindustria Giovani

ALL'INTERNO

SPORT

Si prepara la V edizione
della 10 miglia normanna

CULTURA

AversaTurismo compie
tredici anni

AVERSA

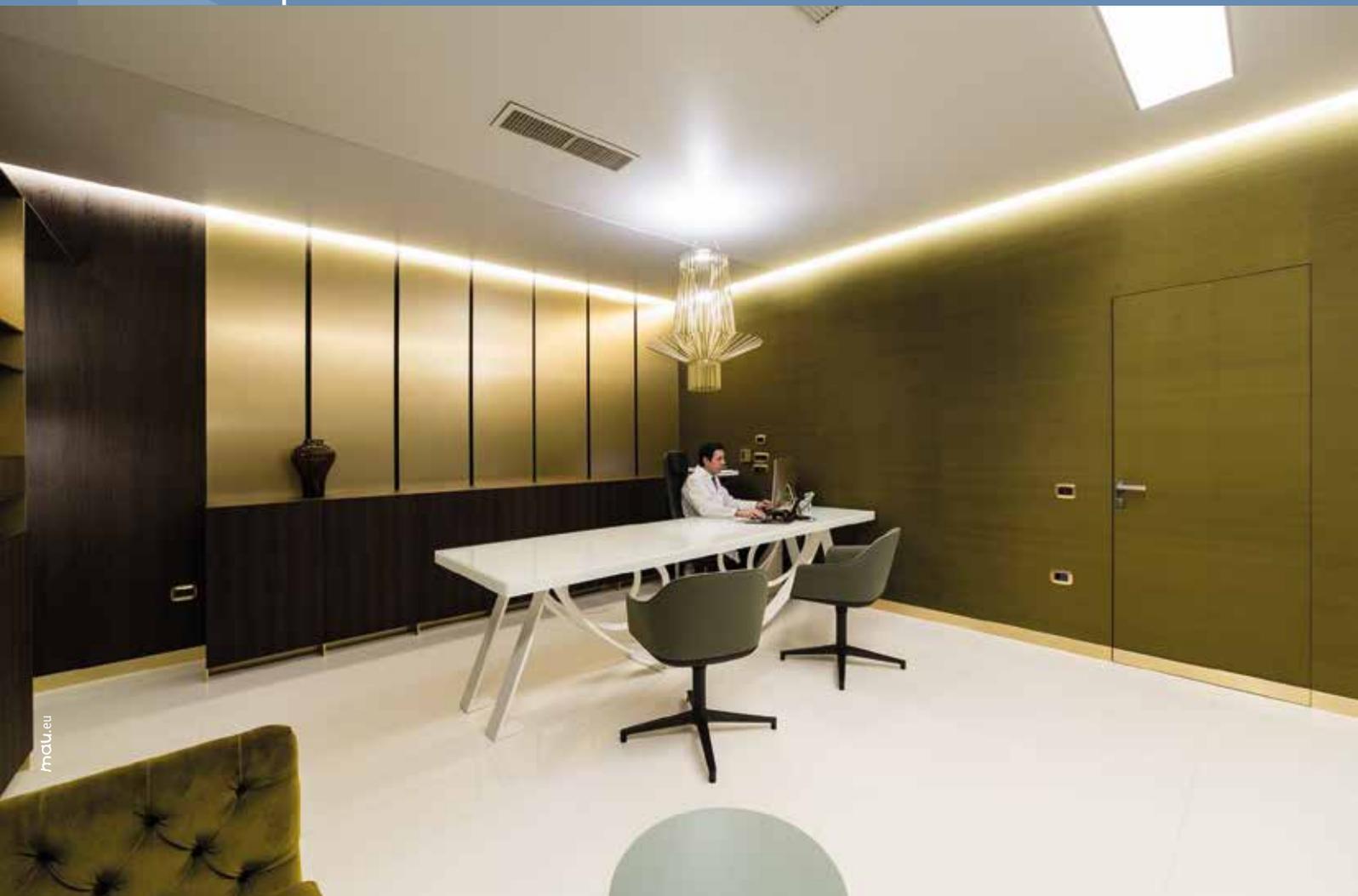
Crolla ponteggio, tragedia
sfiolata

LE NOSTRE RUBRICHE



PASTEUR

centro diagnostico



mda.eu



analisi cliniche



**radiologia
ecografia**



odontoiatria

via Vittorio Emanuele II, 117
Parete - CE | tel. e fax 081 5035571

info@cdpasteur.it

punto prelievi via Campo, 16
Carinaro - CE | tel. 081 8131072

www.cdpasteur.it

OSSERVATORI CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

IN QUESTO NUMERO



SOCIETÀ 15

Trent'anni di MASCI ad Aversa. Un convegno per festeggiare importanti ricorrenze



SCUOLA 18

No ai doppi turni al Cirillo. Magliocca: "Solo strumentalizzazioni politiche"



POLITICA 21

Intervista a Eugenia D'Angelo. Primo candidato sindaco ufficiale

STUDIO LEGALE MIRANTI



PATROCINANTE INNANZI ALLE MAGISTRATURE SUPERIORI

Avv. Guglielmo Miranti

Avv. Costantino Diana

Avv. Enrico Vanacore

Studio Legale civile – tributario
Invalidità civile e ordinaria – Indennità di accompagnamento –
indennità di frequenza scolastica – Cecità – Sordità – Handicap (L.
104/92).
Opposizioni a indebiti previdenziali e assistenziali.
Opposizioni a cartelle di pagamento e sanzioni amministrative CdS

Via Altavilla 93 – Aversa (CE)
Tel. e fax 081/8147443 – email: avv.guglielmomiranti@libero.it
pec: avv.guglielmomiranti@legalmail.it

Comfort e relax: il divano Ginza

*Ginza è un sistema di
divani dalle forme
sinuose e sensuali.*

Design: Bernhardt & Vella



calligaris
STORE AVERSA

Via Torrebianca, 27 - Aversa (CE) - 0814242278 - calligarisaversa@gmail.com



LO STATO VINCE SEMPRE... O QUASI

Lo Stato vince sempre. Questo non è solo il titolo dell'interessante libro scritto dal magistrato Catello Maresca, che per anni è stato impegnato nella lotta alla camorra e che, qualche tempo fa, abbiamo avuto il piacere di presentare in una pubblica assemblea, ma è un assunto che può considerarsi assai realistico. Anche se io preciserei: ci mette un po' di tempo ma vince sempre. Un libro che evidenzia in maniera chiara e incontrovertibile lo sforzo e i sacrifici di quanti rappresentano lo Stato, degli uomini e delle donne che si battono quotidianamente per far sì che a trionfare sia la Giustizia e che le leggi vengano rispettate. Una conferma di quanto esposto è costituita anche dal recente pentimento, tardivo questo sì, di Sandokan - Schiavone, capo indiscusso del clan dei casalesi che, a settant'anni, dopo ben 26 di carcere duro, ha maturato la decisione di collaborare con gli inquirenti, una strada già intrapresa in precedenza da alcuni membri della sua famiglia: i suoi due figli Nicola e Walter. La notizia del pentimento del boss arriva a pochi giorni dal trentennale dell'uccisione di don Peppe Diana, il sacerdote e capo scout fatto assassinare proprio dai Casalesi. È il secondo capo clan dei Casalesi a pentirsi dopo Antonio Iovine, detto 'o Ninno, che ha iniziato il percorso di collaborazione dieci anni fa.

Ma col pentimento di Schiavone, potrebbe aprirsi una fase ancor più importante nel contrasto giudiziario alla camorra di quel territorio e nella ricostruzione di episodi criminali efferati, rimasti ancora da chiarire. Ma cosa o chi può aver fatto cambiare idea a Sandokan, un uomo capace di macchiarsi di efferati delitti ma anche di mettere su un impero economico e di intessere rapporti importanti con colletti bianchi? E soprattutto, quanto profondo sarà il "pentimento" di Schiavone e, di conseguenza, quanto veramente sarà disposto a rivelare agli inquirenti sull'enorme sistema di potere creatosi in seno alla sua enorme quanto spietata organizzazione criminale? Da più parti, il pentimento di Schiavone viene inter-

pretato anche come uno dei primi frutti della nuova stagione inaugurata alla procura di Napoli dall'arrivo, nell'ottobre scorso, del nuovo procuratore Nicola Gratteri. Il pentimento di Schiavone testimonia, comunque, che chi imbocca la strada della malavita è destinato prima o poi a soccombere nei confronti dello Stato. L'ha fatto anche colui che sembrava inscalfibile, irremovibile, resistente a tutto.

E ancora una volta, lo Stato ha vinto. Tuttavia, se è vero che nelle sfide di rilievo lo Stato, presto o tardi, ha sempre la meglio, è pur vero che nelle piccole sfide stenta a prevalere. Una delle più grandi ed evidenti sconfitte che si consuma al giorno d'oggi è quella nei confronti della microcriminalità verso la quale, già per la sua genesi lessicale minimalista, esiste un atteggiamento superficiale che tende a prendere sottogamba il fenomeno. Eppure, tale fenomeno influenza la crescita del senso di insicurezza in una data comunità e condiziona lo stile di vita dei cittadini innescando un elevato allarme sociale. Nonostante gli sforzi enormi di Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e di tutti coloro che contribuiscono a garantire la sicurezza dei cittadini, la criminalità sta letteralmente mettendo sotto scacco i cittadini, che non si sentono più liberi e sicuri di uscire senza correre il rischio di essere vittime di atti criminali - sono ricorrenti razzie ai danni di automobili parcheggiate, furti di auto, rapine e scippi - e sta riducendo drasticamente la qualità della vita. Riteniamo necessaria una maggiore presenza delle Forze dell'Ordine, eventualmente affiancate dall'Esercito, per una rinforzata e capillare attività di controllo del territorio e per una presenza tangibile dello Stato, che costituisce, da sempre, il miglior deterrente per ogni malintenzionato.

Pertanto, speriamo che lo Stato presti maggiore attenzione a questo fenomeno e concentri gli sforzi per debellarlo allo stesso modo con cui combatte le mafie, in modo da poter affermare con soddisfazione che lo Stato vince sempre anche contro la microcriminalità.

anche online

osservatoriocittadino.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Margherita Sarno

REDAZIONE
Via Costantinopoli, 79
81031 Aversa (CE)

EDITORE
Associazione
Osservatorio Cittadino 2.0

INFO E CONTATTI REDAZIONE
redazione@osservatoriocittadino.it
www.osservatoriocittadino.it
facebook.com/osservatorio.cittadino

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

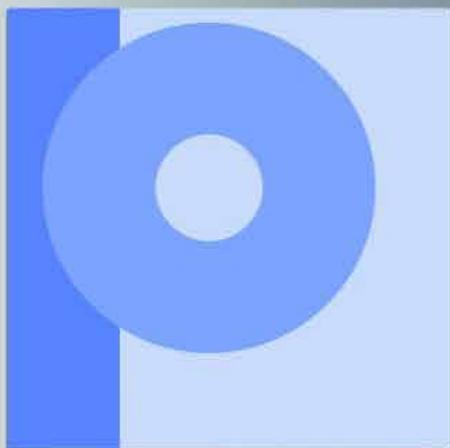
GR

STUDIO
CREATIVO

web site: grstudiocreativo.it

CAPOREDATTORE
Angelo Cirillo

STAMPA
Studio W Srl



PACIELLO

PROGETTAZIONE VETRI



dal 1992

Orgogliosi di Servirvi



LE NOSTRE REALIZZAZIONI

BALAUSTRÉ - PENSILINEE - BLINDATI - VETRATE SCORREVOLI TEMPERATE CON STAMPA DIGITALE - DECORI SABBATI
DECORI LACCATI - PORTE SCORREVOLI e/o BATTENTI CON IMBOTTI RASO A MURO DI ULTIMA GENERAZIONE
SCALE IN VETRO - ACCIAIO INOX - RIVESTIMENTI PEDATE e ALZATE CON CRISTALLO EXTRACHIARO ANTISCIVOLO
ANTIGRAFFI - LACCATI - PIANI PER TOP CUCINA LACCATO AUTOPULENTE - SCHIENALI PER CUCINE
BOX DOCCIA CON CRISTALLO EXTRACHIARO TEMPERATO CON ANGOLI 45°

SAINT-GOBAIN

DORMA

OXIDAL

LOGLI

Color - Spray

MINUSCO

TAROME

MEFALQUIA

manusa

madras

ICA

PILKINGTON

Sede & Show Room:

Via Larga Lotto 1.15 zona PIP-Trentola Ducenta
Tel. 081. 812 11 23 - Fax. 081. 814 99 06
info@luigipaciello.it - progettazione@luigipaciello.it

Ente certificato dalla Regione Campania
MAESTRO ARTIGIANO



visita il nostro sito: www.luigipaciello.it



la Riflessione

LO STRANO CASO DELLE CITTADINANZE ONORARIE

Tante le proposte per il conferimento della cittadinanza onoraria ma, a dieci anni dall'adozione del relativo Regolamento Consiliare, nessun riconoscimento è stato mai concesso

Nel marzo 2013 il Consiglio Comunale di Aversa, con verbale di deliberazione n. 9, approvava il Regolamento per la disciplina della cittadinanza onoraria, di quella per lo 'ius soli' e di quella benemerita. L'iter, sancito dal Regolamento, specifica che il riconoscimento onorifico, una volta che sia stato deliberato dall'organo consiliare, debba essere formalmente attribuito dal Sindaco, o da un suo delegato, nel corso di una solenne cerimonia ufficiale, tramite la consegna di una pergamena riportante i meriti dell'insignito. Dopo l'adozione del citato Regolamento, numerose sono state le proposte di concessione della cittadinanza onoraria, precedute, talora, anche dall'adozione della prescritta delibera di Consiglio, ma, poi, di fatto, nessuna onorificenza è stata mai attribuita. Davvero uno strano caso; ma andiamo con ordine e ricapitoliamo quanto è accaduto in quest'ultimo decennio. Nel gennaio 2014, il Consiglio Comunale deliberava la concessione della cittadinanza onoraria a Mons. Giovanni D'Aniello, Arcivescovo di Paestum e nunzio apostolico in Thailandia e Cambogia, ma la cerimonia di conferimento dell'onorificenza non ebbe mai luogo. Nel 2016, un'altra delibera consiliare proponeva la concessione della cittadinanza onoraria all'attore sordomuto Vincenzo Cannavacciuolo, in arte Bobò, internato nell'ospedale psichiatrico 'Santa Maria Maddalena' di Aversa per oltre un ventennio, ed al regista genovese Giuseppe Delbono, scopritore del suo talento, che lo diresse in diversi lavori teatrali, facendone un personaggio di fama internazionale. Anche in questa occasione, non solo non venne mai predisposta alcuna cerimonia per il conferimento dell'onorificenza, ma la decisione di riconoscere la cittadinanza ai due artisti suscitò perfino una deprecabile coda polemica tra i componenti della stessa maggioranza.

Nel 2021, il Sindaco di Aversa, in osservanza con quanto previsto dall'art. 5, c. 4, del richiamato Regolamento, rimise all'esame della Commissione Consiliare Affari Generali sei proposte di concessione della cittadinanza onoraria a favore, rispettivamente: della dott.ssa Elisabetta Garzo, ex presidente del Tribunale di Napoli Nord; del dott. Catello Maresca, sostituto procuratore presso la Direzione Distrettuale Antimafia; del sacerdote don

Pasqualino de Cristofaro, rettore della chiesa monumentale di San Francesco delle Monache di Aversa; dell'ispettore Flagiello Giovanni, ex comandante della squadra investigativa del locale Commissariato P.S.; del dott. Francesco Greco, ex capo della Procura della Repubblica di Napoli Nord; e, infine, del Milite Ignoto, in occasione del centenario della traslazione del relativo feretro da Aquileia a Roma per la tumulazione all'Altare della Patria, quale simbolo imperituro del sacrificio dei tanti combattenti italiani caduti nella Grande Guerra e sepolti senza essere identificati. Le proposte, sottoscritte e protocollate da cinque consiglieri comunali di maggioranza, furono accolte con entusiasmo dal Sindaco che si esprime a favore dell'iniziativa in termini più che lusinghieri: "Con grande gioia accolgo questa azione dei consiglieri comunali, abbiamo già avviato l'iter per le onorificenze che daranno sicuramente lustro alla città". Tuttavia, anche in questo caso, nessuna cittadinanza fu concessa e l'iter politico-amministrativo si trasformò addirittura in farsa, quando la Commissione Affari Generali comunicò al primo cittadino che occorreva integrare la documentazione trasmessa perché mancavano i riferimenti biografici relativi al Milite Ignoto (sic!), come richiesto dal comma 3 dell'art. 5 del Regolamento.

Altra singolare circostanza riguarda la mancata concessione della cittadinanza per lo 'ius soli' ad ogni nato da una famiglia straniera residente nel territorio aversano, come disposto dall'art. 3 del Regolamento in questione. Nel mese di febbraio 2022, infatti, il Sindaco, sulla falsariga di quanto già fatto dal Comune di Bologna, annunciò pubblicamente che avrebbe proposto al Consiglio comunale di riconoscere la cittadinanza per lo 'ius soli' ad ognuno dei suddetti nati. Non so se tale proposta sia stata mai discussa nel civico consesso, sta di fatto che, però, anche quest'altra onorificenza rimase nel limbo delle mere enunciazioni. L'articolo 8 del Regolamento per la concessione della cittadinanza prevede, inoltre, l'istituzione di un apposito albo dei beneficiari per ciascuna delle tre onorificenze contemplate, ma di questi albi in Comune non vi è traccia. Insomma, un'altra vicenda emblematica del nulla politico eretto a sistema.



LINEA MARLEN SAS
Via F. C. Greco 1/3 | 81030 Sant'Arpino (CE)



**I MIGLIORI REGALI,
PER PERSONE SPECIALI**

SCOPRI TUTTE LE COLLEZIONI

E LE POSSIBILI PERSONALIZZAZIONI

☎ 0818918829 📞 0818918829 🌐 www.marlenpens.com @ marlen@marlenpens.com

ISIS E RUSSIA, I MOTIVI DELL'ATTENTATO

L'attacco del teatro a Mosca ha origini profonde e radicalizzate

L'attentato delle scorse settimane al teatro Crocus City Hall a Mosca, in cui sono state uccise almeno 137 persone, ha riportato alla luce il dibattito sull'Isis e le sue ramificazioni. Lo Stato Islamico, infatti, ha rivendicato immediatamente l'attacco tramite la sua agenzia di stampa non ufficiale, al Amaq. Alcuni funzionari statunitensi, informati dai servizi segreti, avevano diffuso l'allarme nei giorni precedenti, invitando i connazionali a evitare ogni forma di assembramento.

La branca che si è resa protagonista del sanguinoso attacco è l'Isis-K, vale a dire lo Stato Islamico del Khorasan, un termine che indica i territori dell'Afghanistan e dei paesi dell'Asia centrale che un tempo facevano parte dell'Unione Sovietica.

L'obiettivo dell'Isis-K era fondare un califfato nell'Asia meridionale e centrale, su cui imporre un'interpretazione estremamente rigida della sharia, la legge islamica, così come aveva fatto il gruppo principale in Siria e in Iraq. Ormai marginalizzato in quei paesi, rappresenta attualmente una dei più importanti distaccamenti dello Stato Islamico, insieme a una sezione nell'Africa occidentale che controlla territori di diversi paesi, come il Mali, in cui mercenari russi operano da anni dove i governi sono in crisi.

La Russia è da anni tra gli obiettivi degli attacchi dello Stato Islamico. Nel 2015 il gruppo ha rivendicato la responsabilità dell'esplosione di un aereo passeggeri russo partito dall'Egitto e precipitato nel deserto del Sinai, dove tutte le 224 persone a bordo morirono. Nel 2022 un attacco all'ambasciata russa a Kabul uccise due diplomatici russi e quattro afgani.

Le ragioni della conflittualità islamista contro la Russia risalgono storicamente all'occupazione sovietica dell'Afghanistan negli anni Ottanta e alla repressione delle rivolte in Cecenia nei primi anni di governo di Putin. Tra il 1994 e il 2009 l'esercito russo ha combattuto contro i separatisti, a maggioranza musulmani, che volevano l'indipendenza della regione del sud della Russia, attualmente governata da una leadership filorusa.

Insieme all'Iran, la Russia sostiene inoltre da anni il regime del presidente Bashar al Assad in Siria, dove ha combattuto a lungo contro lo Stato Islamico attraverso i mercenari del gruppo paramilitare russo Wagner. Ha inoltre stretto in Afghanistan i legami con il governo dei talebani, nuovamente al potere dal 2021 e da tempo rivali dell'Isis.

Le maggiori riflessioni sull'attentato si sono concentrate quindi su un aspetto che le recenti tensioni tra i paesi occidentali da una parte e la Russia, la Cina e l'Iran dall'altra avevano fatto passare in secondo piano: lo Stato Islamico, impegnato anche in altri conflitti, non fa differenza tra i suoi avversari.

L'ultima volta che l'Isis-K ha colpito è stato lo scorso gennaio, quando ha compiuto la strage vicino alla tomba del generale Qassem Suleimani a Kerman, in Iran, in cui sono state uccise 84 persone e circa 300 erano state ferite. In generale, in Occidente il 2017 è stato l'anno con più attacchi rivendicati dallo Stato Islamico. In seguito lo Stato Islamico ha rivendicato altri attacchi mortali di portata e rilevanza minore, come accoltellamenti e sparatorie, in Belgio, Francia e Austria.

Nel comunicato in cui ha rivendicato l'attacco di Mosca, l'attentato è stato descritto come parte di una più estesa guerra tra lo Stato Islamico e i paesi che combattono l'Islam. Secondo gli analisti la strage nel teatro fornisce ulteriore sostegno ad apprensioni tornate in rilievo nelle ultime settimane, in merito alle capacità dello Stato Islamico di ricostituirsi come organizzazione terroristica influente in tutto il mondo, dopo un periodo di relativa debolezza, sfruttando il momento storico in cui attenzioni e risorse sono concentrate sulle guerre a Gaza e in Ucraina.

Dopo l'attentato dello scorso gennaio, lo Stato Islamico aveva diffuso un comunicato che invocava una campagna militante mondiale contro gli infedeli e i crociati occidentali, attribuendo all'Iran, alleato di Hamas, un progetto di espansionismo sciita giudicato per l'Islam e i musulmani pericoloso quanto Israele.

GAZEBO PINK HOUSE, FACCIAMO CHIAREZZA

Partono le richieste di risarcimento. I proprietari:
“La nostra immagine danneggiata”

L' incredibile vicenda del Pink House dei fratelli Vitale che dopo aver regolarmente realizzato il gazebo, di lato al noto esercizio commerciale, con tanto di permesso rilasciato dal Comune, dopo due anni si sono visti revocare il titolo dallo stesso Comune e ritenuti abusivi. La particolare vicenda, complessa ma di sicuro peculiare, ci ha indotto ad approfondire le cose e fare chiarezza rispetto a informazioni talvolta sommarie e parziali che non hanno affatto restituito un quadro completo dei fatti, spesso, anzi, fuorviato da incontrollate notizie non sempre veritiere. La querelle ha avuto inizio oltre sei anni fa, nel 2017, quando i titolari della nota Pasticceria Pink House, ad Aversa in Viale Kennedy, per consentire di gustare le note specialità aversane comodamente seduti al tavolo all'esterno, verificata la fattibilità e l'assentibilità, chiedevano al Comune di Aversa apposito permesso di costruire, che l'ente, ovviamente dopo l'istruttoria di rito, rilasciava in data 10 agosto 2017 e così l'opera vedeva la luce. Dopo quasi due anni e precisamente nell'aprile 2019, sulla scorta dell'esposto di un terzo, che lamentava una violazione in termini di distanze (di qualche decina di centimetri), il Comune ci ripensava e annullava il titolo, ordinando la rimozione. Nonostante, dunque, aver pagato tecnici, impresa e quant'altro necessario e soprattutto aver realizzato esattamente quanto concesso con il titolo ottenuto, i fratelli Vitale si ritrovavano, loro malgrado, ad essere tacciati di abusivismo, cosa in ogni caso evidentemente non vera in



quanto l'ordinanza di rimessa in pristino mai è stata emessa – coma solitamente avviene – per aver realizzato opere senza alcun titolo o in difformità ma sol perché, avendo il Comune “ritirato” il permesso, l'opera si è ritrovata, ovviamente, ad essere “senza titolo”. Già tale circostanza rende evidente come il Pink House non solo non abbia mai neanche lontanamente realizzato alcun abuso edilizio ma fosse invece del tutto vittima, come del resto potrebbe esserlo chiunque laddove gli venga prima rilasciato un titolo e poi tolto dopo la realizzazione, del ripensamento, dopo quasi due anni, da parte del Comune. Anni di causa non hanno esaurito la vicenda giudiziaria se è vero che da un lato prima il TAR ha confermato l'Ordinanza di rimessa in pristino poi il Consiglio di Stato ha invece accolto (due volte) la cosiddetta sospensiva ed infine ha poi confermato la sentenza negativa del TAR, dall'altro

lato è altrettanto vero che l'annullamento a distanza di quasi due anni, a prescindere dalle ragioni per cui avviene – e che il Giudice amministrativo può anche ritenere valide – è di per sé fonte di risarcimento. Detto, infatti, che i fratelli Vitale sono sempre stati rispettosi dei provvedimenti comunali e delle pronunce giudiziarie tanto che, esaurita la fase di merito dinanzi il Consiglio di Stato nel gennaio 2024, e divenuta efficace la rimessa in pristino fino ad oggi rimasta sospesa dallo stesso Consiglio di Stato, hanno loro stessi rimosso il gazebo senza attendere l'intervento forzato da parte dell'ente, appare innegabile come nessuna violazione può ad essi essere imputata, avendo operato – senza mai compiere difformità – in forza di un titolo regolarmente rilasciato e che l'amministrazione, solo dopo la realizzazione, ha deciso di revocare. “Ci siamo mossi sempre rispettosi verso la legge, ma ci sentiamo più vittime che carnefici di questa situazione – ha dichiarato Enzo Vitale – è come se il Comune ti desse il permesso di costruire una casa e dopo lo revocasse. In più, la



nostra immagine è stata danneggiata dalle testate che ci hanno trattato da abusivi, riportando notizie assolutamente non vere. Per noi è un onore essere ospiti della città di Aversa e tutto ciò ci ha molto indignato". L'Avv. Fabrizio Perla, amministrativista che assiste la società, da noi interpellato, dopo aver anch'egli rimarcato "la profonda differenza tra il realizzare opere senza titolo, dunque abusivamente e il ritrovarsi invece "abusivi" per annullamento del titolo precedentemente concesso dall'ente" come accade per il Pink House, ha ricordato: "Quello dell'annullamento dei titoli rilasciati dal Comune e poi annullati è effettivamente un delicato tema sul piano risarcitorio che nei casi di intervento successivo, a distanza di tempo, si pone anche a prescindere dalla stessa sussistenza o meno dei presupposti per il rilascio. Ci sono casi, come la recente sentenza del Consiglio di Stato n. 1936/2024, peraltro riguardante proprio il Comune di Aversa, che pongono con forza proprio tale profilo e non è certo l'unico caso di azione risarcitoria generata da annullamento in autotutela". Siamo certi, pertanto, che la vicenda appare ben lontana dalla parola fine, con ciò credendo di aver comunque fornito, in questa sede, un contributo alla corretta ricostruzione dei termini della vicenda, talvolta troppo spesso sommariamente liquidata con generiche e sommarie "sentenze" di colpevolezza, tuttavia lontane dalla realtà dei fatti, finendo addirittura per capovolgerli e ledere l'immagine di chi seriamente fa il proprio lavoro arreca l lustro alla stessa Città di Aversa, come il Pink House.



TECNO FERRO S.R.L.

di Russo Sergio



**RECUPERO MATERIALI
FERROSI E METALLI**

**TECNOFERRO
VIA SAN SALVATORE, 21
81032 CARINARO (CE)
TEL. 334 269 3781**

CARDIOLOGIA E L' "UMANIZZAZIONE DEL PAZIENTE"

Una pratica volta a preservare e rispettare la dignità della persona posta in essere per volere del dirigente Luciano Fattore, che abbiamo intervistato nel nostro tour del Moscati

Per la nostra rubrica dedicata all'Ospedale Moscati di Aversa abbiamo visitato l'Unità Operativa di Cardiologia, diretta dal Dottore Luciano Fattore. Ormai, il reparto di Cardiologia del Moscati sta diventando un baricentro della Cardiologia a livello territoriale, vantando numerosi riconoscimenti. Il segreto di tanta eccellenza? Sicuramente il costante impegno e il continuo aggiornamento senza però trascurare l'attenzione alle esigenze dei pazienti. In altre parole, una pratica di "umanizzazione del paziente" - per usare un'espressione del Dottore Fattore - volta a preservare, o meglio rispettare, la dignità della persona.

Dottore Fattore, come si presenta oggi il Reparto di Cardiologia del Moscati di Aversa?

Il Reparto di Cardiologia del Moscati di Aversa è formato da importanti sessioni: da una parte c'è la terapia intensiva (l'unità coronarica), poi c'è un reparto di subintensiva e infine, unica nell'ASL, abbiamo due sezioni di interventistica. Abbiamo una stazione di elettrostimolazione (elettrofisiologia) e una stazione di emodinamica. Lavoriamo implementando soprattutto la parte interventistica, quindi curiamo pazienti acuti (ischemici, scompenso, valvolari, aritmici); in generale, lavoriamo con tutta la gamma delle malattie cardiovascolari.

Attualmente l'équipe è formata da quindici medici ma siamo in attesa di una implementazione di organico. Questo momento è estremamente "vulcanico", nel senso che ci saranno molte innovazioni a livello strutturali, sia con la creazione di una seconda sala di emodinamica - avremo tre sale operatorie, due di emodinamica e una di elettrostimolazione -, sia con una successiva ristrutturazione del reparto, con supporti tecnologici e ambienti adeguati seguendo le attuali norme di gestione della medicina.

Che comporteranno degli spostamenti... Abbiamo fatto un programma con la direzione strategica e con la parte tecnica, in modo da evitare la chiusura del reparto: una eventuale chiusura avrebbe comportato una grossa perdita per il territorio. Dunque, con qualche posto in meno (per un breve periodo) e qualche piccolo spostamento cercheremo, per quanto possibile, di lasciare tutto invariato.



Tornando alla presentazione del suo reparto, ci può dire se ci sono eventuali criticità da gestire?

Le criticità? Nel mondo della sanità le criticità esistono e sono tante, legate a diverse concezioni della sanità e alla mancanza di personale medico. In verità, i reparti che lavorano con la tecnologia e con le emergenze sono reparti un po' "preservati": tuttavia, la nostra specializzazione ha ancora attrattiva sul giovane medico e come cardiologia abbiamo ancora attrattiva sul territorio perché offriamo dei servizi all'avanguardia.

Infatti, nonostante quelle che si possono definire (gestibili) "criticità", vantate tanti riconoscimenti...

Nelle ultime settimane, quasi per caso, abbiamo scoperto di aver avuto un riconoscimento nazionale da Repubblica, sul quale è stata pubblicata una graduatoria delle cardiologie italiane. L'elemento interessante di questo sondaggio è il fatto che non vengono prese in considerazione esclusivamente le caratteristiche tecniche e sanitarie, ma anche le caratteristiche sociologiche, legate al rapporto con il paziente e con il territorio... In tale prospettiva, l'Ospedale Moscati è il primo in Campania e tra i primi in Italia e questo è veramente motivo di grande orgoglio. Ma per mantenere alto questo standard bisogna lavorare sodo e da "capitano" di un'ottima squadra, devo condividere tali successi con tutti i miei collaboratori e, soprattutto, con la Direzione Strategica,

che crede nel gruppo.

Trattate qualche patologia in particolare?

La malattia più frequente e acuta è la cardiopatia ischemica, causa di molti malati (e morti) nel mondo occidentale. Negli ultimi mesi, in collaborazione con il Policlinico, stiamo riprendendo alcuni aspetti non presenti sul territorio, come il trattamento non chirurgico in alcune malattie strutturali del cuore e le chiusure di difetti congeniti cardiaci. Sono tutti trattamenti interventistici che fino ad oggi non venivano praticati, mentre ora, nell'ASL, siamo i soli a farlo. Abbiamo anche attivato delle procedure periferiche sulle arterie delle gambe, trattiamo le ischemie acute e stiamo collaborando con altre strutture dell'ASL (tra queste, la struttura di Marcianise), soffermandoci sulle malattie cardiovascolari in pazienti diabetici. Lavoriamo con l'Ambulatorio di secondo livello dell'ecocardiografia (anche pediatrica), con l'ecocardiografia transesofagea e transcranica... Insomma tutte indagini non invasive complementari alla diagnostica di base.

Con il Distretto di Aversa stiamo anche avviando un "programma di prevenzione del ricovero", soprattutto per alcune malattie, come lo scompenso cardiaco: un *team* di infermieri coordinerà, a domicilio, i pazienti affetti da scompenso cardiaco; inoltre, grazie all'ausilio della telecardiologia, è previsto un *fast track* tra il territorio e l'ospedale. Sono misure volte a evitare eventuali ricoveri "inutili" o "ripetuti" per le persone che hanno una determinata patologia. Infine, siamo centro *hub* per la cardiopatia ischemica, ovvero centro di riferimento della



Provincia di Caserta, insieme con l'Azienda Ospedaliera della "Clinica Pineta Grande": in altre parole, chi ha una sindrome coronarica acuta o un infarto può venire qua per eseguire un esame di diagnostica interventistica (una coronarografia). Per alcune patologie croniche, invece, l'idea è di "fare rete" ma ogni Distretto Territoriale avrà, comunque, il suo ospedale di riferimento. Facciamo anche parte di un gruppo di studio internazionale per alcuni farmaci e device di emodinamica, per esempio provando *stent* o farmaci non ancora in commercio.

Avete pensato a campagne di prevenzione/informazione sul territorio?

Sostanzialmente, la prevenzione si distingue in prevenzione primaria e secondaria. La prevenzione primaria avviene in assenza di malattia, mentre quella secondaria avviene quando la malattia si è ripresentata e devono essere evitate eventuali complicanze. La prevenzione primaria dovrebbe essere a carico del territorio e mi rendo conto del suo ruolo cruciale: non a caso, ho dato più volte la mia disponibilità a organizzare campagne di prevenzione. Sarebbe molto bello organizzarne qualcuna nelle scuole, ma ci vorrebbe sempre una partenza e una guida territoriale. Io sono un "patito della cultura" e penso che la consapevolezza di determinate tematiche potrebbe essere davvero molto vantaggioso, soprattutto per le prossime generazioni... I giovani sono il nostro futuro! Invece, a livello di prevenzione secondaria (la forma di prevenzione che "appartiene" di più al settore medico *stricto sensu*), siamo molto più attivi, grazie anche alle numerose tavole rotonde organizzate con i medici di medicina generale.

Da noi la tua auto a Noleggio è sempre Disponibile da 1 giorno a tutta la vita!

DRIVALIA Aversa

INNOCENTI AUTO RENT

Aversa | LEASYS Mobility Store

Partner

enel x

Ti manca lo sconto in fattura?

Con Enel X puoi continuare a pagare subito solo il 50% del costo dell'impianto fotovoltaico e finanziare il resto in rate annuali a tasso zero (TAEG 0%)¹.

E accedendo alle detrazioni fiscali previste² potrai recuperare in 10 anni il 50% dell'importo pagato!



**Impianto Fotovoltaico con Sistema di Accumulo
SunStorage Enel X Edition 3kW+5kWh**

5.395€ all'acquisto
+ 539,50€ /all'anno

Per 10 anni - TAN 0% TAEG 0%



Chiama il numero 3511424316

TRENT'ANNI DI MASCI AD AVERSA

Un convegno sullo scautismo in occasione di importanti ricorrenze che riguardano il mondo degli scout adulti e non solo

La Comunità MASCI, Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani, Aversa 1 "San Camillo del Lellis", in occasione del trentennale della firma della Carta di Comunità, il 14 Aprile 2024 alle ore 10:30, presso il Chiostro San Francesco in Piazza Don Diana, ha organizzato un convegno sul tema: "LO SCAUTISMO ADULTO SUL TERRITORIO - IERI, OGGI e DOMANI". L'evento, sarà introdotto da Carmine Munno, Magister del MASCI Aversa 1, saluteranno Salvatore Tinto, fondatore del gruppo MASCI Aversa 1, Raffaele Belluomo, Consigliere Nazionale MASCI, i Segretari Regionali del MASCI, Frate Fedele Mattera, Assistente Ecclesiastico MASCI Regione Campania. A moderare l'incontro sarà Dante Abate, fratello Scout comunità MASCI Aversa 1. Sono previsti, tra gli altri, gli interventi di Sua Eccellenza Mons. Angelo Spinillo, Vescovo di Aversa ed di alcuni fratelli Adulti Scout della Comunità Masci Aversa 1. Le conclusioni saranno affidate a Massimiliano Costa, Presidente Nazionale Masci. Sarà una giornata interamente dedicata allo scautismo Aversano "SCOUT PER UN



GIORNO" e con l'occasione, si festeggeranno anche i 50 anni dell'AGESCI (1974 - 2024) e il settantennale della costituzione del MASCI (1954 - 2024). Si invitano tutti i fratelli Scout, le associazioni presenti sul territorio e l'intera cittadinanza alla partecipazione dell'evento. "Questo evento - fa sapere Carmine Munno - per noi della comunità e, in particolare per il sottoscritto, Magister del Masci Aversa 1, ha un significato importante e riveste un carattere di particolare rilievo in quanto si festeggiano diverse

ricorrenze tra cui il trentennale della nascita del Masci ad Aversa, e lo faremo alla presenza del Presidente Nazionale del Masci, Massimiliano Costa. È mia intenzione, e della comunità che rappresento, quella di festeggiare insieme alla cittadinanza il nostro anniversario ma soprattutto di far conoscere che cosa è il Masci e cosa facciamo, perché purtroppo la gente non ci conosce: Dunque, quale momento migliore di un incontro come questo, inserito in una giornata, quella del 14 aprile, durante la quale festeggiamo i 30 anni nostri, i 70 anni del Masci Nazionale e i 50 dell'Agesci?"



GIANPAOLO BO PRESIDENTE GIOVANI DI CONFINDUSTRIA

L'imprenditore aversano alla guida del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Caserta per il quadriennio 2024-2027

Dal 21 Marzo 2024, il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Caserta ha un nuovo Presidente. Si tratta di Gianpaolo Bo, architetto, CMO marketing nell'azienda di famiglia "Centro Vendite Esagono Srl" e procuratore dell'azienda Finedile Srl, Il giovane Bo scrive così un nuovo capitolo nella storia della famiglia Bo, che con il "Centro Vendite Esagono" è da più di quarant'anni leader nel settore del design e dell'edilizia campana. Una "storia di famiglia" che, dunque, continua in un momento di sfide, economiche e sociali, per le quali è fondamentale avere radici ben salde e, soprattutto, occhi rivolti al futuro del nostro territorio. «Non possiamo ignorare le sfide demografiche e sociali che la nostra regione affronta: il tasso di natalità in declino, il crescente

invecchiamento della popolazione e l'emigrazione dei giovani rappresentano - afferma il Dottore Bo - ostacoli significativi allo sviluppo economico e sociale della Campania. Questi problemi richiedono politiche mirate e un impegno collettivo per creare opportunità e condizioni favorevoli che incoraggino i giovani a investire nel loro futuro qui, nella nostra terra» e per simili progetti non si può "navigare a vista", anzi, saranno proprio la comprovata esperienza e - continua il Presidente - la «forza della famiglia, combinata con una strategia di sviluppo che valorizzi le risorse e le competenze locali» le coordinate per «superare le sfide attuali e per costruire un futuro prospero per la nostra regione».

Per sapere qualcosa in più sul modus operandi e sulle linee guida del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Caserta dopo l'elezione di Gianpaolo Bo, abbiamo fatto qualche domanda al neopresidente.

Nelle sue dichiarazioni da neoletto Presidente di Confindustria Giovani ha parlato di «leader impegnati nel plasmare il futuro del nostro territorio e oltre». Quali sono i prossimi step per la realizzazione di questo progetto? La mia visione si concentra fortemente sul ruolo dei leader nell'impegno per l'eccellenza imprenditoriale nella nostra comunità. Per realizzare

questo obiettivo, abbiamo pianificato una serie di iniziative chiave: potenziare il nostro networking attraverso la stipula di partenariati strategici, organizzare eventi per facilitare l'incontro tra menti imprenditoriali, promuovere lo sviluppo personale e imprenditoriale tramite workshop e seminari, e incoraggiare pratiche etiche negli affari. Tutte queste



azioni sono volte a sostenere la crescita della nostra membership e a implementare principi di sostenibilità e responsabilità sociale.

Spesso utilizza espressione come «comunità di menti creative», «collaborazione», e «gruppo», insomma termini in cui traspare l'importanza di un team. Come intende organizzare e "usare" la sua squadra?

La «comunità di menti creative», la «collaborazione» e il «gruppo» sono termini che riflettono profondamente la mia convinzione nell'importanza di lavorare come un team unito. La nostra squadra di presidenza è composta da individui estremamente talentuosi e dedicati, ognuno dei quali apporterà una ricchezza di esperienze, competenze e visioni. Organizzerò il nostro lavoro in modo che ciascun membro possa contribuire al massimo, valorizzando le diverse prospettive e incentivando una cultura del supporto reciproco e dell'innovazione continua.

Nella sua presentazione è lampante il suo ruolo di marito e padre (anteposto all'elenco dei suoi titoli di studio e delle sue esperienze lavorative). Da imprenditore, e ora da Presidente dei Giovani

Imprenditori di Confindustria Caserta, può dirci se e quanto la famiglia può essere da supporto e nella crescita professionale?

Personalmente, la mia famiglia è stata una colonna portante nel mio percorso, sia come imprenditore sia ora, come Presidente dei Giovani Imprenditori. Mio padre, mio fratello Francesco e mia madre sono stati fondamentali nel supportarmi e mi hanno permesso di dedicarmi con fiducia a questo nuovo ruolo. Inoltre, mia moglie Valentina e le mie figlie Francesca e Vittoria sono la mia fonte di forza e motivazione quotidiana. Questo mi fa fermamente credere che la famiglia non solo fornisca un supporto indispensabile, ma arricchisca anche la nostra visione e approccio nel mondo degli affari, rendendoci più resilienti e focalizzati sugli obiettivi a lungo termine.

La mia esperienza personale mi insegna che, dietro ogni imprenditore di successo, c'è spesso il supporto di una famiglia che incoraggia, sostiene e, talvolta, partecipa attivamente alla vita dell'impresa.



Veronica Pennini

UN SEMINARIO PER PARLARE DELLE RELIQUIE IN AVERSA

Il Reliquiario della Sacra Spina a la Santa Casa di Loreto

Alla vigilia della Settimana Santa si è tenuto il terzo incontro del "Seminario di Studi e Ricerche sulle Arti in Età Moderna", dal titolo "Reliquie insigni in Aversa. Il Reliquiario della Sacra Spina a la Santa Casa di Loreto", che rientra nel ciclo di appuntamenti ideato dal Museo Diocesano in collaborazione con l'Associazione culturale 'In Octavo'.

L'evento, che si è svolto nella Cattedrale di San Paolo, in continuità ideale ai primi due incontri sulle arti nel Quattrocento e nel Cinquecento campano, si è concentrato sulla produzione artistica del Seicento. Per l'occasione è stato presentato il restauro da poco concluso della Santa Casa di Loreto ed esposto il Reliquiario della Sacra Spina, opera mirabile in argento custodita nella cappella delle Reliquie nella Cattedrale di San Paolo.



L'incontro, come ha spiegato la curatrice Paola Improda, ha costituito la prima parte del seminario sulle arti nel Seicento campano. Per maggio infatti è in programma un nuovo appuntamento, che sarà incentrato sulla pittura del Seicento nel territorio aversano e nel resto della Campania.

Presenti il Vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, il Soprintendente di Caserta e Benevento, Gennaro Leva, e il Commissario prefettizio di Aversa, Gennaro Rascato, delegato ai Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Aversa e docente presso la Pontificia Università Gregoriana, la professoressa Carmela Turco del Museo Diocesano di Aversa, la dott.ssa Paola Improda dell'Università della Campania 'L. Vanvitelli' e il restauratore Giuseppe Di Palma della Ditta Di Palma Restauri. A moderare gli interventi Don Raffaele Vitale dell'Ufficio BCE della Diocesi di Aversa.

DOPPI TURNI AL LICEO “CIRILLO”, OLTRE 200 STUDENTI IN PIAZZA

Il Presidente della Provincia Giorgio Magliocca: «No a strumentalizzazioni politiche»

Gli studenti del liceo “Cirillo” sono scesi in piazza per manifestare il proprio dissenso rispetto alle decisioni dell’Amministrazione provinciale sull’inizio dei lavori nella sede di via Corcioni e a quelle relative agli smistamenti delle classi presso altre sedi. Nell’ultimo numero di Osservatorio Cittadino, abbiamo raccontato della trattativa saltata tra la Provincia e la Curia, soluzione preferita dal Dirigente scolastico Luigi Izzo e dal Consiglio d’Istituto per l’uso della sede del vescovato. Ad oggi, sappiamo solo che dodici classi



verranno allocate presso i locali destinati all’alberghiero e la sezione musicale svolgerà le proprie attività didattiche presso l’istituto “Carlo Andreozzi” in viale Europa. La situazione, in fase di stallo, ha spinto gli alunni del “Cirillo” a organizzare un corteo, partito da via Corcioni e culminato sotto la sede comunale, tra piazza Municipio e piazza Don Diana. «In oltre 200 – ci dice il rappresentante degli studenti Jacopo Orabona - abbiamo fatto sentire le nostre ragioni e la nostra voce, difendendo il nostro diritto a uno studio dignitoso. È una gioia unica vedere la comunità studentesca così compatta per un interesse collettivo, non l’avevo mai vista così unita». Dello stesso parere è Martina di Foggia: «L’evento è stato caratterizzato dalla partecipazione attiva di noi studenti, dove abbiamo espresso le nostre preoccupazioni e frustrazioni riguardo la situazione attuale. Durante la manifestazione, è emerso il nostro orgoglio e senso di appartenenza. Non vogliamo essere considerati alunni di “Serie B”. Questo sentimento è evidenziato come un punto fondamentale, sottolineando la determinazione a difendere e far valere i nostri diritti. La comunità liceale sta lottando per garantire un diritto fondamentale sancito dalla Costituzione: il diritto e la tutela allo studio. Questi diritti sono considerati inalienabili e non ci priveranno di essi. La comunità studentesca è pronta a continuare la battaglia qualora la situazione non migliori». La rappresentanza studentesca aveva già tentato di ottenere un incontro con il Presidente della Provincia di Caserta Giorgio Magliocca nel capoluogo. «A seguito di una mancata risposta da parte del Presidente Magliocca alla nostra PEC - ci racconta il rappresentante di Consulta Cristiano Gargiulo - e dopo aver provato ad essere ricevuti dalla sua segreteria, noi rappresentanti degli studenti ci siamo recati presso il palazzo della Provincia per un colloquio con il presidente, che però non era disponibile. Dato il totale abbandono da parte dell’ente provinciale, abbiamo deciso di organizzare un corteo per farci sentire e manifestare il nostro disagio. Il Presidente Magliocca si è anche collegato ad una diretta In-

stagram tenuta durante il corteo, non rilasciando alcun commento. La comunità del Cirillo pretende delle risposte: dove andremo? Che cosa faremo?»

Incalza il Dirigente scolastico Luigi Izzo: «I doppi turni vanno assolutamente evitati, non garantiscono a pieno il diritto allo studio, a maggior ragione se i lavori dureranno due anni. Io sono contrario allo sciopero come principio, ma in questa circostanza gli studenti hanno agito correttamente per difendere i propri diritti. Attendiamo la riunione con il responsabile dei lavori e con la Provincia». Non tarda ad arrivare la risposta del

Presidente della Provincia Giorgio Magliocca, che rompe gli indugi e interviene in esclusiva ai microfoni di Osservatorio Cittadino: «Quando nel 2017 sono stato eletto - dichiara - tutte le scuole della provincia di Caserta vennero dichiarate inagibili perché senza certificazioni relative a sicurezza e agibilità delle strutture. Io mi assunsi la responsabilità di lasciarle aperte, in quanto i plessi erano stati costruiti anni prima, quando vigevano altre norme. Grazie al PNRR e all’azione in materia dell’amministrazione provinciale, siamo riusciti ad intercettare fondi da destinare a oltre metà delle scuole del Casertano: circa 70 milioni per edilizia scolastica, messa in sicurezza, ammodernamento e innovamento di 34 istituti superiori su 54 totali».

«Ottenuto il finanziamento - prosegue il Presidente della Provincia - dobbiamo fare in modo che i lavori terminino entro un periodo di tempo indicato dall’Unione Europea, pena la perdita dei fondi. Per tale motivo, il 31 dicembre abbiamo approvato il bilancio di previsione, stanziando fondi per individuare sedi dove poter allocare gli studenti. Abbiamo tenuto poi un’indagine di mercato sui luoghi in cui svolgere i lavori, coinvolgendo i Dirigenti scolastici. Ricordiamo che nel territorio provinciale non ci sono strutture idonee a ospitare scuole e da un punto di vista di infrastrutture scolastiche siamo, ad oggi, tra le province peggiori d’Italia, ma al termine dei lavori avremo dei plessi all’avanguardia, tra i migliori della Penisola».

Infine, sulla situazione al “Cirillo”: «Su 34 istituti interessati, 33 hanno accettato la soluzione di tenere i lavori per moduli al fine di non chiudere l’intero istituto, ma solo alcune zone per volta, ridimensionando il disagio e rendendolo meno invadente. Solo il Cirillo non ha accettato questa risoluzione e penso che dietro questa scelta ci sia - e qui la faccenda si fa interessante - una strumentalizzazione politica».

Incalzato sul tema, il Presidente Magliocca si dice dispiaciuto che la politica voglia strumentalizzare gli studenti ma, nonostante ciò, si sta cercando un’intesa alternativa. «Assecon-

diamo la volontà di evitare i doppi turni, per questo siamo entrati in contatto con la Curia per i locali del vescovato, la quale però ci ha chiesto nove anni di contratto, quando ne occorrono solo due, per cui abbiamo scartato l'ipotesi. Il Commissario prefettizio Gerardina Basilicata ha dato disponibilità per l'uso di una sede comunale: se c'è, ben venga».

Infine, sulla manifestazione studentesca: «Anche a 20 anni bisogna essere classe dirigente e trovare soluzioni migliori senza cedere alle strumentalizzazioni. Ad Aversa c'è un altro istituto oggetto di lavori: serve responsabilità nelle cose, soprattutto ora che c'è la volontà di ammodernare. Altri plessi scolastici sono interessati a lavori anche di tre anni. Non me la prendo con gli studenti, ma con chi li strumentalizza».

Non finisce qui. Magliocca sostiene che va rispettato il cronoprogramma della Comunità europea, non escludendo dunque l'inizio dei lavori entro la fine del mese di aprile, a differenza del Dirigente Luigi Izzo, che è certo di terminare l'anno scolastico presso la struttura di via Corcioni.



«L'obiettivo era farci sentire, raggiungere il maggior numero di persone, esprimere la nostra contrarietà ai doppi turni, avanzando le nostre proposte volte a risolvere la situazione che stiamo vivendo - ci dice il rappresentante della Consulta studentesca Daniele Graziano - Noi studenti del Cirillo, noi rappresentanti, continueremo a coltivare il desiderio comune di raggiungere un accordo che non rechi danno a nessuno. Siamo e saremo sempre disposti a scendere in piazza per far sentire il nostro volere».

Ebbene, il "Cirillo" anche questa volta è riuscito a farsi sentire da istituzioni, politici, cittadini. Non per un successo nel campo del sapere, come suo solito, ma per aver alzato la voce di fronte una situazione intricata e complicata. Talvolta, la protesta diventa l'unica strada per combattere un'ingiustizia. Senza dimenticare l'importanza ed il

valore del diritto allo studio. Come disse un filosofo italiano: «Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza. Agitatevi, perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo. Organizzatevi, perché avremo bisogno di tutta la nostra forza».

Francesco Mattia Fato

QUINTA EDIZIONE DELLA "10 MIGLIA NORMANNA"

19

La gara podistica vedrà radunarsi al Palazzetto dello Sport i numerosi partecipanti che potranno anche visitare la città millenaria

Manca solo un mese: domenica 5 maggio la città di Aversa si trasformerà in una pista da corsa sopra cui gareggeranno più di mille atleti, venuti nel territorio per partecipare alla quinta edizione della "10 Miglia Normanna".

L'A.S.D. Podistica Normanna, ormai da anni, organizza nel periodo primaverile una gara podistica che attraversa le 10 miglia terrestri (da cui il nome), rispettivamente percorse tra le strade del comune di Aversa e quello di Lusciano. Il giorno prima - sabato 4 maggio - al PalaJacuzzi in Via Salvo d'Acquisto avverrà la presentazione di tutti gli atleti partecipanti, confermando, dunque, la decisione attuata già l'anno precedente di spostare la sede dal Parco Pozzi al Palazzetto dello Sport. Anche il percorso è rimasto lo stesso della quarta edizione: la mattina del 5 maggio alle 9:00 gli atleti si ritroveranno di fronte al Palazzetto dello Sport per correre su un tracciato che giunge fino a Lusciano e i primi che ritorneranno al punto di partenza vedranno aggiudicarsi il podio della vittoria. Sono previste tre tipologie di premiazione: precisamente, saranno premiati i primi tre atleti in assoluto, i primi tre atleti italiani e infine i primi tre atleti campani. Nel complesso, i premi sono divisi in due podi, maschile e femminile.

La gara, oltre a configurarsi come un importante tassello

della tradizione sportiva della città, permette ai partecipanti di correre su un particolare percorso urbano - quello aversano - dando luogo a una vera e propria "visita lampo" ai luoghi simbolici della città normanna (e dei suoi dintorni).

Oltre ad una occasionale promozione delle bellezze aversane, però, l'A.S.D. Podistica Normanna - nata nel 2016, grazie alla dedizione di un gruppo di runner mossi dalla passione per la corsa e diventata famosa nel mondo della podistica contando, ad oggi, circa 200 iscritti - intende stimolare la tradizione podistica del territorio, mettendo su non solo iniziative amatoriali, ma anche competitive e, guardando i risultati delle scorse edizioni, possiamo dire che la loro è decisamente una vittoria: dal 2018 fino allo scorso anno, il numero degli atleti partecipanti alla "10 Miglia Normanna" è andato solo crescendo, partendo da un numero iniziale di 800 iscritti e arrivando a 1400 atleti. A tal proposito, le iscrizioni alla gara si protrarranno fino al 30 aprile; inoltre, per tutti gli atleti (italiani e stranieri) muniti di tesserino sarà possibile iscriversi attraverso l'omonimo sito dell'iniziativa. Alimentati da una continua voglia di mettersi in gioco, il più grande carico dei membri dell'A.S.D. Podistica Normanna, è volto alla diffusione di una sola passione: la corsa. Ora, non possiamo far altro che attenderli al traguardo.

Preparati
alle graduatorie del
PERSONALE ATA

**QUESTO
È L'ANNO
GIUSTO!**



QUESTO È L'ANNO GIUSTO

**DIVENTA
COLLABORATORE
SCOLASTICO**

**DIVENTA
ASSISTENTE
AMMINISTRATIVO**

QUESTO È L'ANNO GIUSTO

- Corso Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.) **1 punto**
- Certificazione informatica **0,30 punti**

- Operatore amministrativo contabile **1,5 punti**
- Corso di dattilografia istituito da ente pubblico **1 punto**
- Certificazione Internazionale di Alfabetizzazione Digitale **0,60 punti**



centro
di formazione
avvenire

081 8904367

avvenireweb.it

Viale J. F. Kennedy, 26 | Aversa

EUGENIA D'ANGELO PRESENTA IL SUO PROGRAMMA

Ad oggi unico candidato ufficiale a Sindaco, spiega i motivi dell'unica lista a suo sostegno e respinge "dominus forestieri"

Nel disordine generale che sta precedendo le elezioni amministrative nella città di Aversa, ad oggi l'unica candidata ufficiale alla carica di Sindaco è l'ex Consigliera Comunale Eugenia D'Angelo, sostenuta dalla lista civica "Il Basilisco". La peculiarità di questa compagine è che non ci saranno alleanze con le altre forze politiche della stessa area, tra cui il Pd. Abbiamo incontrato la D'Angelo per conoscere meglio le sue idee in vista del prossimo impegno elettorale.

Al momento lei è l'unica candidata a sindaco per le prossime amministrative. Come ha maturato l'idea di presentarsi con un'unica lista a suo sostegno?

Il Basilisco, il Movimento Civico di cui sono candidata Sindaco, nasce dalla necessità di offrire un'alternativa politico-amministrativa per Aversa alle prossime elezioni comunali, tenendosi fuori dalle liturgie stantie dei logori "tavoli elettorali" in cui si discute sempre e solo dei posizionamenti dei vari protagonisti, senza entrare nel merito dei problemi della Città e delle soluzioni proposte per risolverli. Infatti, a circa due mesi dalla data delle elezioni, le coalizioni di centrodestra, di centro e di centrosinistra non hanno ancora indicato i loro candidati Sindaco, dilaniate da veti incrociati politici e personali. Invece, si parla di liste, tante liste, infinite liste. Il gioco, il meccanismo con cui sono formate è sempre lo stesso: mettere uno o due candidati forti da eleggere e tanti altri di supporto, in modo da conoscere prima ancora delle elezioni la reale composizione del Consiglio Comunale in caso di vittoria della coalizione di cui si fa parte. Questo è estremamente dannoso per il processo democratico: per questi giochi in Aversa da decenni si vedono sempre i soliti nomi e non c'è un reale rinnovamento della classe politica territoriale. Noi stiamo lavorando alla costruzione di liste dove ogni candidato può avere la reale possibilità di essere eletto. Gli altri candidati Sindaco avranno tante liste? Ne prendiamo atto. Il numero delle liste è sicuramente importante ma non dimentichi che Virginia Raggi a Roma vinse le elezioni con una sola lista. E stiamo parlando di Roma, mica di Canicattì.

Quali sono le motivazioni che l'hanno spinta a fare il grande passo di correre per la carica di primo cittadino?

L'amore per la mia Città; il legame viscerale con la mia terra da cui non sono mai riuscita a staccarmi; la consapevolezza che il degrado indecoroso a cui le amministrazioni degli ultimi vent'anni l'hanno condannata può essere risanato; la convinzione di essere la persona giusta al momento giusto, supportata da una squadra motivata, per invertire la rotta, per tutelare gli interessi dei cittadini, della collettività di cui ognuno di noi è parte, per garantire il normale decoro, decenti soglie di sicurezza, il livello dignitoso dei servizi essenziali e per ripristinare la bellezza di Aversa tante volte mortificata, una città di cui andare fieri e di cui essere orgogliosi. Anche per questo il nostro simbolo è il Basilisco, il Gallo normanno, che secondo la leggenda, è risorto dalle sue ceneri, risolvendo il capo vittorioso. Ecco, noi vogliamo proprio questo: Aversa e gli Aversani possono risollevarsi il capo, vincere, liberandosi dai ricatti dei vari dominus, sia essi di Mondragone, di Marcanise o di Teverola. Aversa deve riscoprire l'orgoglio e la forza di essere la seconda città della



provincia di Caserta, liberandosi dal giogo dei forestieri. Io sono in campo per questo.

Quali crede che siano le priorità per la città di Aversa? Qual è il vostro programma elettorale?

Innanzitutto, è fondamentale garantire i servizi essenziali: una città con strade pulite; chiusura dei bidoni (o isole) interrati, misura di evidenza fallimentare; l'immediata riapertura delle isole ecologiche, chiuse ormai da quattro anni; la manutenzione dignitosa del verde urbano e dei parchi cittadini; l'implementazione degli strumenti per migliorare la sicurezza sul territorio; un corretto funzionamento dell'illuminazione pubblica; il rispetto delle regole per gli esercenti delle attività di somministrazione e bevande e la regolamentazione generale della movida, oggi

selvaggia; l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale, per la difesa del poco suolo ancora non edificato ad Aversa; la riapertura completa del Mercato Ortofrutticolo; la ristrutturazione del sistema delle politiche sociali, prevedendo l'introduzione del Reddito di Cittadinanza Comunale. Essenziale per la governance di Aversa è la completa riorganizzazione della macchina amministrativa comunale, assolutamente inadeguata sia nelle competenze che nella composizione numerica. A tal proposito consideriamo un grave errore che il Commissario Prefettizio abbia indetto il concorso per l'assunzione di altri due dirigenti, attuando l'indirizzo politico della Giunta Golia: il Sindaco che sarà eletto si troverà ad amministrare con dirigenti voluti dalla precedente amministrazione, quando, invece, potendo, avrebbe compiuto scelte diverse. Personalmente, infatti, ritengo che debbano essere assunti impiegati di fascia B e C, e non dirigenti, perché due dirigenti ci costano € 240.000 annui e con questa somma si assumono 9/10 dipendenti da distribuire nei settori in cui i servizi all'utenza sono più carenti. In sostanza, non si possono avere generali senza la truppa, altrimenti la guerra è già persa. Nel medio periodo, prevediamo di ristrutturare e riorganizzare completamente il servizio di raccolta rifiuti e della manutenzione delle isole ecologiche mediante la creazione una società in house o una partecipata; con quello che Aversa spende e per la TARI che i cittadini pagano, le strade dovrebbero essere lastricate di oro. Disciplinare il settore commerciale con il blocco totale delle licenze per le attività di somministrazione e bevande e con la creazione sul territorio comunale di ZES (zone economiche speciali) per supportare le attività commerciali diurne e / o tradizionali. Creare un sistema di trasporti comunali, con minivanette elettriche, che dai parcheggi periferici, ubicati nelle punte nord, sud, est e ovest della città, possano condurre al centro cittadino, decongestionando il traffico cittadino, soprattutto nelle ore di punta, con particolare attenzione ai punti sensibili: plessi scolastici e Tribunale. Istituire la Fondazione Culturale di Aversa tramite la quale incentivare e supportare le attività culturali, prevedendo la creazione del Polo delle Arti in cui prenda vita il progetto di un Teatro e di un Auditorium comunale. Creare il Polo dello Sport, individuando già nel PUC l'area della sua ubicazione e prevedendo anche una partnership pubblico-privato per la sua realizzazione. Queste sono solo alcune delle proposte che presentiamo agli elettori. Come vede, nulla di irrealizzabile, solo buonsenso e tanto amore per il futuro di Aversa.



LINARDI
ODONTOIATRA

Implantologia

denti fissi in 24h



nexage.it

■ Dott. Linardi Marco Raffaele Medico Odontoiatra ■

Pedodonzia
Endodonzia
Invisalign
Ortodonzia

Radiografia 3D
Filler Labiali
Conservativa
Protesi Dentale

Convenzionato con
Compagnie Assicuratrici



Per info e prenotazioni: tel. 392 30 24 774

VIA PRESIDIO N.11 PALAZZO S. ANNA
AVERSA (CE)

IL M5S E LE AMMINISTRATIVE AD AVERSA

Cosa aspettarsi dal partito di Conte. Intervista al rappresentante territoriale Filippo Panza

Le prossime elezioni amministrative si avvicinano rapidamente ma per ora la situazione degli schieramenti sembra ancora in alto mare. Infatti, a parte l'ufficializzazione della candidatura a primo cittadino dell'ex Consigliera Comunale Eugenia D'Angelo con la lista "Il Basilisco", il resto dello scenario politico sembra ancora in preda al caos, incapace di proporre formazioni ben definite e figure che possano attirare i consensi dei cittadini aversani. Per cercare di fare un po' di chiarezza, abbiamo intervistato Filippo Panza, rappresentante del gruppo territoriale di Aversa del Movimento 5 Stelle, per capire quali sono le sue intenzioni considerando che lo stesso è tirato in ballo da diversi schieramenti che lo considerano come sicuro alleato.



tempo e impegno e che non esiste una soluzione miracolosa. È fondamentale, in quest'ottica, il coinvolgimento attivo dei cittadini nelle decisioni e nei processi per garantire risultati efficaci e duraturi".

A quest'ultimo proposito, in che modo volete rendere la città più attenta alle esigenze dei singoli cittadini?

"Sul versante del funzionamento dei servizi al cittadino, riteniamo prioritario, oltre che ragionevole, semplificare e ottimizzare i servizi pubblici, riducendo le lunghe attese e migliorando l'accessibilità tramite strumenti digitali. Non tralasciamo, in questo progetto cittadino, il ruolo fondamentale della cultura. Accoglieremo con entusiasmo progetti, come quello proposto da Pietro D'Errico, i Micromusei, che mira ad offrire la possibilità di

Qual è la vostra posizione rispetto alle coalizioni che di qui a breve si formeranno? Vi sentite più vicini alle forze di centro-sinistra o a quelle di centro-destra?

"La posizione del M5S è, come sempre, quella di provare a costruire una proposta politica seria e concreta per la città di Aversa, che poggi su un terreno valoriale comune. Terreno valoriale che, evidentemente, non può essere identificato con profili locali di una destra retrograda e conservatrice che tanti danni sta facendo al governo del nostro Paese. Per rispondere alla sua domanda diretta, le dico che ci sentiamo vicini alle esigenze dei cittadini aversani che chiedono a gran voce un'amministrazione forte, unita e autorevole che affronti e risolva le annose questioni che insistono su Aversa e la riporti a un grado di vivibilità e di lustro tale da ricostituire l'orgoglio di definirsi aversani".

Che obiettivi vi prefiggete per le prossime elezioni e quali priorità ha Aversa in questo momento?

"Siamo consapevoli delle importanti sfide che la nostra comunità affronta quotidianamente. Una delle nostre priorità per Aversa è senz'altro la sicurezza pubblica; non vi è dubbio che occorre implementare un sistema di videosorveglianza efficiente per garantire un ambiente più sicuro per tutti. Ci impegneremo, altresì, nel ripristino e nella cura dei nostri parchi pubblici, trasformandoli in spazi accoglienti e sicuri per il tempo libero dei cittadini adulti e bambini. Riconosciamo l'importanza delle aree standard, che spesso vengono utilizzate impropriamente da privati; ci impegniamo a vigilare affinché siano adoperate correttamente e fruibili da tutti. Promoveremo, inoltre, l'uso di mezzi di trasporto green e l'implementazione di parcheggi per ridurre l'utilizzo delle auto e favorire la mobilità sostenibile, al fine di ridurre le emissioni in città e poter respirare tutti un'aria più pulita. Siamo consapevoli che affrontare queste sfide richiederà

avvicinarsi a un personaggio, un'opera, un'idea trasformando le nostre strade e le nostre piazze in musei a cielo aperto. La proposta, oltre che rappresentare un'occasione per conoscere aspetti noti e meno noti della nostra cultura, permettendo ai cittadini di interagire con la storia e l'arte della nostra città senza barriere fisiche, è anche un modo per rendere Aversa più bella. Fondamentali, a tal proposito, sono il ripristino e la promozione dei percorsi turistici, come le chiese e la casa di Cimarosa, che saranno parte integrante della nostra azione politica: crediamo fermamente nell'importanza della cultura e nel promuovere l'identità e lo sviluppo della comunità, così che la nostra città diventi un luogo ancora più accogliente e stimolante per residenti e visitatori. Collaboreremo con associazioni, professionisti, studenti, privati, imprenditori, affinché la partecipazione alla vita politica di Aversa sia messa al primo posto del nostro operato. Risulta, pertanto, di fondamentale importanza la gestione dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questi fondi ci consentiranno di implementare in modo più efficace le nostre iniziative e affrontare le sfide in modo più incisivo, garantendo un supporto finanziario adeguato per la realizzazione dei nostri obiettivi. In tal modo potremo ampliare e potenziare le nostre azioni volte a migliorare la sicurezza pubblica, la mobilità sostenibile e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, assicurando così una crescita e uno sviluppo per la nostra comunità".

Insomma, idee per Aversa abbastanza chiare quelle di Filippo Panza, che si è sentito anche di dichiarare come l'alleanza con una destra troppo conservatrice sia qualcosa di ben lontano da quell'insieme di valori promossi dal suo partito. Staremo a vedere nelle prossime settimane quali saranno gli aggiornamenti in merito a possibili nuove alleanze.



★ ★ ★ ★
Building Hotel
CASERTA

**BUSINESS
& RELAX**

**HOTEL
RISTORANTE
SALA CONFERENZE**



Via Consortile zona ASI 81032 Carinaro (CE)
Tel. 081 393 1775 - 081 224 4080

www.buildinghotelcaserta.it

CROLLA UN'IMPALCATURA IN VIA RAFFAELLO, AUTO DANNEGGIATE

Cinque feriti e grande spavento per i residenti. Il vicecoordinatore della Protezione Civile Fabio Alborino: "La genta era spaventata, è stato un miracolo"

Sono le 19:15 del lunedì di Pasquetta quando un boato irrompe in una giornata di festeggiamenti in via Raffaello. Una forte raffica di vento ha causato il crollo di un ponteggio, che si è immediatamente riversato lungo la strada, schiacciando delle auto lì parcheggiate. Subito il panico: si parla di possibili vittime dell'incidente. Allertati dal coordinatore Maurizio Masciandaro, i volontari della Protezione Civile di Aversa piombano sul luogo dell'accaduto per accertare i danni. "In sette minuti abbiamo raggiunto via Raffaello – ci dice il vicecoordinatore Fabio Alborino, coordinatore delle operazioni di soccorso – la gente era spaventata". Sotto l'impalcatura, tre le auto rimaste bloccate, una vettura bianca aveva delle persone rimaste all'interno.



occasione si sono dimostrati all'altezza della situazione coadiuvando e collaborando con i Vigili del Fuoco alla risoluzione della problematica situazione di pericolo".

Il ponteggio di via Raffaello non è stata l'unica protagonista di un incidente lo scorso 1 aprile. Ha subito dei danni anche la tensostruttura dell'istituto Osvaldo Conti in via Enrico De Nicola, quasi estirpata dal plesso scolastico.

Cinque feriti non gravi, dunque, e un grande spavento per i residenti, oltre ai danni subiti dalle vetture. Una conta che avrebbe potuto essere di gran lunga peggiore. Ancora da accertare eventuali responsabilità della ditta installatrice dell'impalcatura per un pericoloso incidente che in futuro non dovrà più accadere.

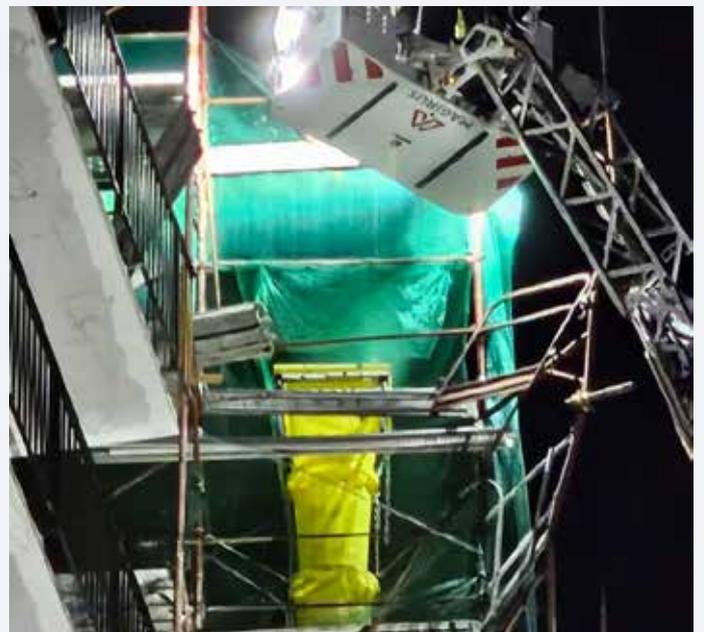


Alcuni coraggiosi cittadini si sono fiondati per liberarle, supportati dagli operatori della Protezione Civile. "L'auto ha subito seri danni da schiacciamento, ma per fortuna tutte le persone stanno bene e sono uscite illese – dichiara Alborino – è stato un vero miracolo".

"Abbiamo tranquillizzato i cittadini accorsi sul

luogo dell'incidente – conclude – dove siamo rimasti fino a tarda notte, in supporto della polizia municipale e dei vigili del fuoco".

Alborino è stato nominato di recente vicecoordinatore della Protezione Civile di Aversa dal commissario prefettizio Gerardina Basilicata insieme a Pasquale Carnevale, i quali affiancheranno il neo-coordinatore Maurizio Masciandaro. A complimentarsi con i volontari della Protezione Civile è stato Giovanni Innocenti ex assessore alla Polizia municipale: "I volontari svolgono un lavoro encomiabile assicurando una presenza vigile e costante nel controllo del territorio. Anche in questa



Pink House Restaurant

PRANZA AL PINK HOUSE

IL PUNTO DI RISTORO
◆ PER I TUOI MOMENTI DI PAUSA ◆
RICCHI DI GUSTO



Pink LIVE YOUR PINK
1992
House

Viale Kennedy, 94 - Aversa

Tel.: 081 503 84 47

www.pinkhousecafe.it

info@pinkhousecafe.it



DOMENICO CIRILLO E L'ESERCIZIO DELLE VIRTÙ SOCIALI

Interessante convegno dell'associazione ALUMNI dello storico liceo aversano

Un evento fra storia, scienza ed etica quello promosso dall'Associazione "Alumni del Liceo Cirillo", che fa riferimento al prestigioso liceo classico di Aversa, nel quale ha ricordato l'importante figura illuminista di Domenico Cirillo: medico napoletano vissuto fra il 1739 e il 1799 a cui è intitolata la scuola.

L'iniziativa, promossa in collaborazione con l'Accademia Filangeri, si è tenuta lo scorso 5 aprile all'interno del chiostro del convento di San Francesco, in Piazza don Peppe Diana ad Aversa. Si è trattato di un evento dal titolo "Domenico Cirillo e l'esercizio delle virtù sociali dal 1700 ad oggi" nel quale, ripercorrendo il contributo che diede con i suoi studi, sono state approfondite alcune delle fasi dell'esperienza del medico di Grumo Nevano.

Domenico Cirillo, nato nel 1739 da una famiglia non appartenente alle classi alte della società, ma con una lunga esperienza in campo medico, studiò medicina a Napoli senza mai abbandonare l'interesse per le scienze umane e naturali come la botanica. Divenne poi protagonista della corrente illuminista producendo numerose ricerche in campo medico e ospedaliero. Importante fu il suo approccio alla cura orientato all'assistenza per i meno abbienti: un principio etico e morale che si può ritrovare nella frase di Cirillo: "L'arte salutare deve esercitarsi a sollievo della miseria umana e non come strumento per procacciarsi ricchezza".

All'appuntamento del 5 aprile, introdotto e moderato dalla Vice presidente dell'Associazione "Alumni del liceo Cirillo", la dottoressa Beatrice Costanzo, hanno preso parte come relatori il professor Amedeo Arena, la professoressa Marina Fumo, l'avvocato Benedetto Mi-



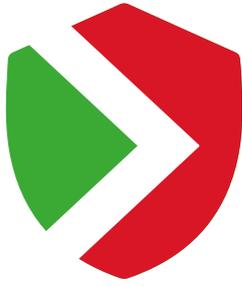
gliaccio, il professor Gennaro Rispoli, il professor Sergio Zeuli e la professoressa Roberta Lanzillo.

Nel corso dell'evento spazio anche alla musica con alcuni interventi a cura del maestro Luca Iacono al pianoforte e del soprano Debora Adrianopoli. Al termine dell'iniziativa è stato consegnato il prestigioso premio "Domenico Cirillo": un'opera unica realizzata dal maestro Mario Laione. I partecipanti al convegno hanno potuto godere anche della visita guidata alla scoperta delle meraviglie del convento di San Francesco accompagnati dall'avvocato Pasquale Fedele.

L'iniziativa è stata realizzata grazie al contributo della "Di Gennaro s.p.a." e ha potuto vantare il patrocinio morale della Regione Campania, dell'UNICEF, dell'Ordine dei Medici della Provincia di Caserta, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Napoli Nord e di molti altri enti e associazioni del territorio aversano, tra cui ricordiamo: AversaDonna, il CIF, Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia, il FAI, la FIDAPA, il Gruppo di Volontariato Vincenziano, l'Inner Wheel Club di Aversa, il Lions Club Città Normanna, il Rotary Club Aversa Normanna, la Pro Loco di Aversa e Pulcinellamente.



Condoglianze alle famiglie Cannolicchio e Oliva per la perdita della cara "Nonna Rosa", un pilastro portante di una famiglia solida e stimata, un esempio di fede e carità cristiana che ci ha lasciato nella Settimana Santa. L'abbraccio più forte a Nonno Ciccio, alle figlie e ai nipoti dalla direttrice Margherita Sarno.



FILDA

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI DIPENDENTI AUTONOMA

**CAF
PATRONATO**

730/ISEE

**FATTURAZIONE
ELETTRONICA**

**MODELLO
UNICO**

PENSIONI

INFORTUNI

SUCCESSIONI

**CONCILIAZIONI
SINDACALI**

**REGISTRAZIONI
CONTRATTI**

 **389 1505236** • www.filda.it

LAVORA CON NOI !



 **FINGECA**
CON NOI PUOI

Richiedi un prestito fino a €30.000

Mutui personalizzati

Prestiti personali

Anticipo TFS

Cessione del quinto

 www.fingeca.it  **081/8112750**  Viale Kennedy, 58 Aversa (CE)

NOLEGGIO AUTO 

LUCE 

GAS 



FINGECA
soluzioni finanziarie

OAM A3042 IVASS E00200249

Aversa (Ce) - Viale Kennedy, 58 - Tel. 081 8112750 - www.fingeca.it

L'ANDREOZZI INCONTRA I RAPPER LELE BLADE E MV KILLA

Nell'ambito della settimana dello studente tra i vari momenti di confronto e ludici, spicca quello con i due rapper napoletani molto noti tra i giovani

A conclusione delle attività previste per la settimana dello studente, il cortile dell'istituto tecnico statale "Andreozzi" di Aversa, si è trasformato per qualche ora in una festa per tutti gli studenti. Infatti, durante la settimana si è abbandonato il metodo tradizionale di fare scuola e si sono concentrate le attività didattiche sulla ricerca di nuovi stimoli e confronti tra i ragazzi ed i loro insegnanti, attraverso momenti ludici e creativi che hanno animato le diverse mattinate.

Sono stati organizzati dai rappresentanti di istituto Vincenzo Cervo, Diego Abatino, Luigi Cristofaro, Christian Cantile, Ines Bosco e Francesco D'Agostino vari laboratori di ballo, di fotografia, di scacchi e dama, di creatività, di sport con tornei di basket, ping pong, volano, pallavolo.

L'obbiettivo è stato quello di rendere gli studenti protagonisti del loro tempo scuola e di motivarli a saper stare insieme, agevolarli e sensibilizzarli ad una visione sempre più cosciente della realtà scolastica, che può diventare anche luogo di confronto, di scambio e di piacere.

Il programma si è concluso con un incontro "speciale", organizzato dagli studenti; la scuola ha ospitato due rapper napoletani molto noti tra i giovani e giovanissimi, LELE BLADE e MV KILLA, la cui discografia conta diversi brani accompagnati da video musicali che li hanno portati a diventare due degli emergenti rapper più talentuosi sul territorio campano.



Entrambi hanno voluto dare la loro testimonianza del percorso che hanno fatto per raggiungere i loro obiettivi, e di quanto attraverso la musica vogliono trasmettere un messaggio ai loro coetanei per farli sentire pronti ad affrontare le sfide della vita, senza paura e con il rispetto verso tutto ciò che loro può capitare. Hanno ricevuto e risposto a tante domande che i ragazzi avevano preparato e raccontato la loro storia scolastica e di quanto

avrebbero potuto fare ancora meglio per i loro studi, invitando tutti a ritenere importante la scuola e il tempo trascorso in essa per la propria crescita come persone. L'incontro si è chiuso con una unica canzone che hanno voluto dedicare agli studenti ed un grande applauso che ha colorato la giornata, lasciando nell'aria un'ebbrezza e chiudendo in allegria la settimana dello studente dell'anno scolastico 2023-2024!



N. 1 in Italia *Grazie a voi*


 CONFINDUSTRIA CERAMICA
 PREMIO RIVENDITORI 2022
 a
CENTRO VENDITE ESAGONO SRL
 Napoli

BOLOGNA
 26 SETTEMBRE 2022







esagono

esagonoceramiche.com



**AVERSA
CONCEPT STORE**
via della Libertà, 19

**AVERSA
SHOW ROOM & CONTRACT**
via delle Industrie

**CASERTA
CONCEPT STORE**
piazza Sant'Anna, 16A

antoniolupi

GESSI®

MU
TIN
A

COTTOD'ESTE
Nuove Superfici

CERAMICHE
•CESAR•
LA CULTURA DELLA MATERIA

RAGNO

BAUWERK®

DURAVIT

IL “GALLO” CONQUISTA L’ACCESSO ALLA FINALE

L’Istituto Tecnico Economico di Aversa rappresenterà la Campania ai Campionati Italiani di Economia e Finanza



31

S

i sono svolte le gare regionali del CEF2024 e sarà I.T.E. “A. Gallo” a rappresentare la Campania alla finale nazionale che si svolgerà a Milano il 10 maggio 2024.

I Campionati Italiani di Economia e Finanza, conosciuti con l’acronimo CEF, sono nati nel 2018 e consistono in una competizione dedicata all’Economia e all’Educazione Finanziaria aperta alle scuole secondarie di secondo grado. L’obiettivo dei campionati è quello di sensibilizzare gli studenti di fronte ai grandi e piccoli temi e problemi economici, migliorando l’approccio all’educazione finanziaria.

L’idea della competizione nasce grazie alla Direzione Generale Ordinamenti scolastici che, con la collaborazione del Comitato tecnico scientifico, ha individuato degli strumenti selezionati ad hoc, volti a fare da guida in questo percorso (e a disposizione delle scuole).

Per partecipare alla gara, ogni scuola può seguire il percorso - contenuto in un apposito Regolamento - che inizia con l’individuazione autonoma di due “atleti”: uno per la categoria Junior e un altro per la categoria Senior. Questi ultimi concorrono nelle prove di selezione regionale (su piattaforma digitale), da cui si distingueranno i venti finalisti Junior e i venti Senior in rappresentanza di ciascuna regione italiana. Si tratta, dunque, di una stimolante iniziativa per educare i giovani all’economia e alla finanza, strumenti e risorse che dominano da sempre la scena mondiale, attraverso la competizione, che è una caratteristica propria dello spirito adolescenziale.

È stato proprio l’Istituto Tecnico Economico “Alfonso Gallo” di

Aversa a trionfare nella fase regionale dei Campionati Italiani di Economia e Finanza, grazie alla vittoria conseguita dallo studente Donato Mangiacapre, ora prossimo alla finale del 10 Maggio. Durante le prove regionali della competizione indetta dal Ministro dell’Istruzione, l’allievo aversano si è classificato al primo posto in Campania per la categoria “Junior”, mentre, nella categoria “Senior”, un altro allievo del Gallo, Fony Mohammed, per poco non si è qualificato. Curatori dell’iniziativa sono i professori Maurizio Grimaldi, docente di Economia Aziendale e referente di istituto, e Teresa Esposito, docente di Diritto ed Economia, nonché responsabile di gara.

Non è scontato che i giovani si orientino e destreggino così facilmente nel mondo economico e finanziario. Nonostante negli ultimi anni l’interesse per queste tematiche sia in parte aumentato, la strada da percorrere è ancora molto lunga, considerando che la maggior parte delle scelte che vengono prese a discapito dei cittadini rientrano proprio in tali ordini. È un bene che siano state avviate attività di questo genere e che i giovani le accolgano con tanto entusiasmo. Informarsi, conoscere e approfondire sono fondamentali per orientarsi nel mondo dell’economia e della finanza: pertanto, quello che appare un semplice gioco, dà la possibilità a tutti gli studenti di possedere almeno queste conoscenze di base e di gestire autonomamente le proprie questioni economiche. Formativa e determinante, l’iniziativa coinvolge un numero di giovani sempre maggiore e dà spazio a personalità forti nel settore, come quella del giovane Donato che con la sua vittoria onora tutta la nostra cittadina.

CORSO GRATUITO PROGRAMMA GOL! OPERATORE SEGRETARIALE 200 ORE

uomini e donne dai 18 ai 65 anni

**QUALIFICHE PROFESSIONALI
RILASCIATE DALLA REGIONE CAMPANIA**

- DISOCCUPATI**
- LAVORATORI FRAGILI**
- LAVORATORI
CON REDDITI BASSI**
- PRECETTORI DI REDDITO
DI CITTADINANZA**

Finanziato dall'Unione Europea
NextGenerationEU.

Direct@
SCHOOL

Via Michelangelo 44
Aversa (CE) • 81031
info@directaschool.it
Tel. 081 503 93 98
www.directaschool.it



ELEZIONI GIUGNO 2024 VADEMECUM DEL CANDIDATO

I consigli dell'esperto per una campagna elettorale di successo!

Pubblicitario, esperto di marketing e comunicazione, broker di stampa, aversano DOC, da oltre 25 anni Andrea Lamberti con lo "Studio W" aiuta le aziende nella promozione dei prodotti e ne cura l'immagine a 360 gradi, con il suo staff ha anche gestito campagne di presidenti, sindaci, consiglieri ed interi partiti, sia ad Aversa che in tutta Italia.

La mia attività è semplicemente quella di presentare le informazioni in modo tale da valorizzare i punti di forza dei nostri clienti rispetto ai concorrenti. Questa strategia, nata per la pubblicità delle aziende, è stata estesa alle campagne politiche dei candidati. In America da oltre settant'anni esiste la figura dello "Spin Doctor": un esperto di comunicazione che offre consulenza ai soli personaggi politici. Nelle elezioni del '60 in cui John Kennedy si candidava contro Richard Nixon, al loro primo dibattito pubblico, Kennedy si presentò riposato e con abito scuro sartoriale su camicia bianca, dette risposte nette con tono deciso e rassicurante. Nixon aveva un completo un pò largo, era stanco dai precedenti impegni, nervoso, durante il confronto iniziò a sudare visibilmente... Molti dicono che il gradimento conquistato da Kennedy proprio in quella occasione gli permise di entrare alla Casa Bianca: Kennedy aveva uno spin doctor, Nixon no.

Quindi la forma batte la sostanza?

No, semplicemente la forma arriva subito, la sostanza richiede del tempo. Il nostro lavoro può essere visto in modo critico ma è innegabile che la realtà è sempre manipolabile, basta farlo in modo etico. Il nostro compito è fornire il punto di vista, il contesto, l'immagine della persona (o del prodotto) che piaccia, interessi, rassicuri.

In pratica come operate per una campagna elettorale?

Lo Studio W si occupa dal servizio fotografico del candidato alla preparazione della grafica pubblicitaria del materiale elettorale, dalla cura della comunicazione social ai comunicati ai giornali, in alcuni casi collaboriamo anche con altre aziende occupandoci della sola stampa di tutto quanto serve per la promozione della candidatura, ottimizzandone così i costi; solitamente però assistiamo il candidato dalla presentazione della lista e, molto spesso, lo lasciamo coi manifesti di ringraziamento per l'avvenuta elezione. Ai candidati dico che è importante evitare che l'inesperienza di pubblicitari improvvisati, impiegati di tipografie, centri copie, dell'amico o del "miocuggino" di turno vi privi della possibilità di essere



eletti, come anche dico: non abbiate la presunzione di sapere come si crea una campagna di comunicazione vincente perché siete eccellenti medici, avvocati, ingegneri... fare marketing è un mestiere ed è diverso dal vostro! Qualcuno, credendo di risparmiare, agisce servendosi solo di "muratori" del settore mentre per costruire la strada per il successo occorre un "esperto progettista": i costi saranno inferiori ed i risultati decisamente migliori!"

Quali consigli darebbe ai candidati, nostri lettori, per una campagna vincente?

Utilizzate per la comunicazione una fotografia ben illuminata, spalle alte e viso rilassato con sorriso accennato. In foto evitate assolutamente occhiali da sole e braccia incrociate: sono elementi che vengono percepiti come "respingenti" dagli elettori. Non esagerate coi filtri nelle foto: restate riconoscibili! Scegliete per la comunicazione colori affini alla vostra posizione politica ed al vostro partito. Evitate slogan già sentiti e soprattutto slogan in rima; meglio niente. Create "santini" ("bigliettini" nda) che presentino l'esempio di come votarvi: il 90% delle persone porterà quelli con se e non i fac-simile. Stampate la quantità di promozionali giusta per la candidatura in base ai vostri collaboratori. Quando parlate con gli elettori sorridete ed annuite: si sentiranno compresi. In pubblico date sempre risposte semplici e brevi; se vi mettono in difficoltà con un una domanda, riservatevi di rispondere dopo aver approfondito. Conoscete gente, ascoltate persone, partecipate alle discussioni: comunque andrà, sarà una esperienza che non dimenticherete.

In conclusione ci lasci con un aneddoto particolare sulle campagne politiche.

Vi racconto alcuni "epic fail" (errori epici) di altre agenzie pubblicitarie nelle campagne politiche: l'onorevole che, cedendo alla vanità, accetta per una campagna nazionale una foto ritoccata tanto da renderlo irriconoscibile (settimane di battute su tv e social); il candidato giornalista televisivo che nello slogan scrive "conterAI" (costretto poi a ristampare tutto); il candidato regionale a cui stampano tutta la campagna col nome del candidato presidente dell'altra coalizione (tutto cestinato e da rifare!); il candidato a cui stampano migliaia di facsimile con la grafica del modello non più in vigore (tutto cestinato e da rifare!) ma il mio preferito resta sempre quello del candidato a cui realizzano l'intera campagna con una foto in cui parla animatamente al cellulare: a quei tempi i cellulari avevano lo sportellino che si apriva per parlare ed in quella foto il suo era chiuso...

BUON COMPLEANNO AVERSATURISMO!

L'associazione che ha ideato il format "Aversa Millenaria" compie 13 anni

A tredici anni dalla nascita dell'Associazione Aversaturismo, intervistiamo il Presidente, dott. Sergio D'Ottone, rivolgendogli alcune domande su quanto è stato fatto finora e sulle sfide del futuro.

Quest'anno Aversaturismo compie 13 anni. Com'è nato il progetto di fondare l'associazione?

Il 29 marzo del 2011 un gruppo di amici, sottoscrivendo apposito atto costitutivo con relativo statuto, decise di impegnarsi per promuovere il turismo culturale ad Aversa e nell'intero Agro Aversano, attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio locale. Nasceva così l'Associazione turistico-culturale Aversaturismo. Il suo scopo principale è quello di stimolare nei cittadini, sin dall'età giovanile, una conoscenza approfondita e sentita delle ricchezze del territorio insieme ad una concreta consapevolezza delle relative opportunità. A sostenere l'associazione ci sono oggi molti soci attivi tra i quali, in particolare, i membri dell'attuale Consiglio Direttivo, nominato a seguito delle recenti elezioni, che definisce periodicamente la programmazione associativa: Prof.ssa Olga Iorio, Prof.ssa Giuliana Andreozzi, Dott.ssa Veronica Pennini e Dott. Gaetano Ippolito.

A suo avviso quali sono state le azioni vincenti di Aversaturismo in tutti questi anni?

Per Aversaturismo la diffusione di una **"cultura della conoscenza"** del patrimonio locale e la creazione di una rete di attori sul territorio, pubblici e privati, che agiscano in maniera coordinata verso un obiettivo comune, sono elementi fondamentali per favorire la creazione di un Polo di attrazione turistico-culturale nell'Agro Aversano, in cui la Città di Aversa costituisca il perno principale. Il nostro successo in tutti questi anni è stato certamente garantito proprio da tali importanti sinergie. Penso al Touring Club Italiano, da sempre al nostro fianco in ogni iniziativa, ma anche alle amministrazioni del Comune di Aversa che si sono succedute in questi anni, alla Diocesi di Aversa, alle facoltà universitarie presenti in città, a tutte le scuole cittadine e dell'Agro. Ma anche alle molteplici associazioni presenti sul territorio con cui Aversaturismo dialoga costantemente per una proficua collaborazione nell'interesse della collettività.

Quali sono state le iniziative principali su cui Aversaturismo ha puntato in questi suoi primi 13 anni di vita?

Aversaturismo, in tredici anni di vita, ha messo in campo un gran numero di iniziative, tutte di grande spessore culturale. E questo è per noi soci un vero motivo di vanto. Proprio nel 2011, anno della sua costituzione, accogliendo due idee del Prof. Vincenzo Marrandino, nostro socio fondatore, demmo vita a due format decisamente insoliti a quel tempo. Il primo, **"Alla scoperta di un'Aversa violata e negata"**, che mirava a far scoprire ai cittadini i siti meno conosciuti, spesso abban-



donati, del centro storico: ancora oggi molti amici ci chiedono di tornare a raccontare quei luoghi. Il secondo format, che è diventato un altro importante ed apprezzato appuntamento, è la rassegna **"Alla scoperta degli Organi Storici di Aversa"**, finalizzata a far riscoprire gli organi storici della nostra città, conosciuta in tutto il mondo, tra l'altro, per aver dato i natali a grandi musicisti. A queste iniziative, si aggiungono poi molteplici visite guidate, corsi di formazione, presentazioni di libri, eventi di promozione turistico-culturale.

Che ruolo hanno avuto i giovani all'interno dell'associazione?

Aversaturismo ha sempre creduto nei giovani e nel loro valore. Ricordo che una delle prime iniziative dell'associazione, nel 2012, fu proprio quella di formare giovani residenti ad Aversa, mediante un corso di turismo culturale patrocinato dal Comune di Aversa. Le lezioni, curate da esperti del Touring Club Italiano, consegnarono ai nostri giovani quella che si potrebbe definire "la cassetta degli attrezzi" per realizzare al meglio visite guidate sul territorio. Fu un vero successo! Mi piace ricordare, inoltre, che a quel corso parteciparono le dottoresse Gemma Anna Sergi e Michela Grassi, che si iscrissero subito ad Aversaturismo e da alcuni anni **"danno una mano importante"** al Consiglio Direttivo nella programmazione associativa. E poi consentitemi di dire che ai giovani è sempre stata data piena fiducia. Nel 2014 furono proprio i giovani, tra cui molti nostri soci, ad ideare un ciclo di eventi che metteva insieme la passione per l'arte con il divertimento. **"Aperitivo culturale: dissetati di cultura"** era il titolo della rassegna, alla quale partecipavano tanti giovani per scoprire la storia della loro città e ritrovarsi insieme nei locali più in voga condividendo momenti conviviali. In tempi più recenti siamo stati, poi, partner del Comune di Aversa per

il progetto **"Benessere Giovani"** occupandoci della formazione nel settore turistico-culturale E poi non si contano più, ormai, i giovanissimi che hanno partecipato, grazie alla sensibilità dei loro insegnanti e dei dirigenti, al progetto **"Aversa Millenaria"**, conferendo grande soddisfazione al nostro costante impegno.

In cosa consiste il progetto "Aversa Millenaria"?

Aversa Millenaria è un progetto che mira a valorizzare la città di Aversa nel suo complesso, attraverso un percorso celebrativo partito nel 2013 e che durerà fino al 2030. Una delle tappe significative di "Aversa Millenaria" è l'evento primaverile per la celebrazione del compleanno di Aversa. L'obiettivo della manifestazione non è solo quello di celebrare la fondazione e quindi le origini normanne e medievali della Città ma, attraverso eventi rievocativi, valorizzare tutto il millennio di storia di Aversa esaltandone le ricchezze artistico-culturali, i monumenti, le eccellenze enogastronomiche, le produzioni artigianali tipiche, i personaggi famosi nati in città. Il coinvolgimento delle scuole è fondamentale per indurre gli alunni a riflettere sull'importanza della conoscenza del proprio territorio e per favorire la maturazione di una precisa identità culturale. Il percorso con le scuole parte dall'inizio dell'anno scolastico, con una serie di attività didattiche per conoscere Aversa, per concludersi poi con l'evento finale ad aprile o a maggio. Le attività sono



sempre in funzione della convinzione che la storia millenaria di Aversa è un patrimonio di tutti ed in particolare delle nuove generazioni.

Quali sono i prossimi obiettivi su cui Aversaturismo sta lavorando?

Oltre agli eventi rievocativi del compleanno di Aversa, per i quali siamo già impegnati in diverse scuole con progetti di letture itineranti nei luoghi più significativi della città, stiamo lavorando a un importante convegno per il prossimo autunno. Dopo il successo delle giornate di studio del 2022 e del 2023, di cui siamo veramente molto orgogliosi per aver invitato a parlare di questioni importanti, come la data della fondazione della città, autorevoli studiosi e

professori di diverse università, abbiamo deciso stavolta di coinvolgere i protagonisti della grande rivoluzione culturale di Napoli, al fine di provare a interrogarci, noi aversani, su quali strategie possano essere utili per il rilancio culturale della nostra città, partendo dalle buone pratiche di chi questa sfida l'ha già vinta.

Ancora una volta noi di Aversaturismo vogliamo dare, in spirito di servizio per la collettività, il nostro contributo concreto, affinché anche Aversa e l'intero Agro Aversano possano vincere questa sfida molto significativa.

IGINO ESPOSITO PUNTA AL TITOLO ITALIANO

Il boxeur luscianese sfiderà altri otto finalisti provenienti da tutta Italia

Igino Esposito, orgoglio luscianese, categoria Junior 80 kg vince contro il Siciliano Porzio Antonio e vola verso le Finali dei Campionati Italiani che si terranno a Chianciano Terme dal 18 al 21 aprile 2024. Il boxeur luscianese si è imposto nel Torneo di Qualificazione Campionati Italiani di Pugilato. Allenato dal Maestro Salvatore Pizzo, dopo il terzo posto dell'anno scorso ai Campionati Italiani nella categoria inferiore, Igino ad aprile tenta di salire sul gradino più alto del podio per ottenere una prestigiosa vittoria. Dovrà sfidare gli altri 8 finalisti provenienti da tutta Italia. Non sarà facile ma il campione luscianese ci ha abituati a imprese difficili. Forza Igino, tutta Lusciano è con te.



UNA DANZA INVISIBILE

Al Palazzo Art Museum di Parete, dal 5 al 15 aprile prossimo, sarà esposta la mostra personale "La danza invisibile" di Domenico Napolitano

Il progetto espositivo, curato dall'Associazione La Tenda, che gestisce con straordinaria qualità le attività del PAM, e patrocinato dal Comune di Parete, ci mostra i dipinti recenti dell'artista, eseguiti per il Palazzo Ducale. In questi dipinti recenti, la pittura di Napolitano, si sviluppa con la solita qualità espressiva, secondo stesure più rarefatte, in un'esplosione di colori, che sembrano quasi sul punto di nebulizzarsi. Dipinti, pervasi da una tensione, uno sforzo enorme di bilanciamento, tra una potenza incontenibile e il tentativo di restringerla all'interno di un limite. Queste tensioni energetiche, rimandano alla particolare condizione umana. Un "mondo" che sentiamo e percepiamo agitato da forze incontrollate, di segno opposto e contrario, violente, che sembrano obbedire soltanto al caos, ed al tempo stesso, il desiderio e l'urgenza di ricondurre il tutto ad un equilibrio, ad una ridefinizione del sistema. La tecnica pittorica sembra controllare i flussi di energia che percorrono il dipinto, i colori sono squillanti, forme iconiche sembrano affiorare da particelle sconosciute lontane nel tempo, quasi primordiali. E' una pittura che sa distinguersi ed essere riconoscibile, originale, pur utilizzando uno dei materiali espressivi più antichi dell'arte. Sono colori, tessiture, emulsioni che ricompongono un immaginario progetto visivo, che scende ad un livello di verità fatto di fotoni, molecole, particelle che collidono. Il risultato non è quello della realtà tangibile che ci appare, ma una costante pratica della dissimulazione, quella danza invisibile della materia che appunto, da il titolo alla mostra. Un universo misterioso, dove possiamo solo supporre l'esistente. In un suo recente scritto, l'artista dichiara: "Dipingo ipotesi, progetti, teorie visive. Non si tratta di trascendere la materia ad un livello spirituale dell'arte. Ne di precipitare ansie e preoccupazioni sulla tela o di dare forma a pul-



sioni e istinti dell'inconscio. Io cerco collisioni di particelle, fotoni, quanti, energia primordiale.

Immaginare, qui, non sta nel senso di trovare un'immagine, ma nel processo di formulare ipotesi, intuire tracce, segnali, impronte, scie. Sono una macchina poetica che non fabbrica cose, che non è utile, se non a cercare risposte, insistendo su un mistero dove le immagini familiari non possono più aiutarci. I miei strumenti sono quelli dell'arte, nel mio caso della pittura. La danza invisibile della materia, ci circonda, ci penetra, miliardi di particelle che esistono in

stati differenti, inafferrabili. E' attraverso la traccia energetica del loro riverbero che forse ne possiamo intuire l'esistenza, così come avviene in quel campo di forza che è il dipinto, in quel miliardesimo di secondo. Materie leggere, anzi leggerissime, particelle, un bosone di Higgs. Energia, campo, forza, esistenze infinitesimali. Un viaggio nel tempo più lontano e nello spazio più piccolo, a velocità che nemmeno possiamo pensare di concepire, che posso solo formulare attraverso ipotesi fantastiche, che non potranno mai essere provate. E' il viaggio mio, da quando rapidi tocchi, quasi per paura di fare ammutolire il processo, suggerivano mondi ancora al di là da venire, cose che si perdevano nella vastità dell'universo, varchi che schiudono le porte di un territorio invisibile.

Il quello spazio dove il viaggio degli scienziati è guidato da un qualcosa che li accomuna agli artisti. Un territorio invariabile dove la nostra percezione della realtà, non ci spiega nulla, dove invece ciò che consideriamo paradossale e lontano, è forse una possibilità, un mondo delle cose".

L'esposizione è visitabile tutti i giorni, sabato e domenica su appuntamento, chiamando il 3382759611 o il 3663374085, dalle 17:00 alle 20:00.

Dott. ssa Olga Diana

Specialista in malattie dell'apparato respiratorio



Aversa - P.zza Municipio
Per appuntamenti 3923391879



AIR'S FLOWER
RESPIRATORI POLMONARI



>1983
2023

YEARS

immediadesign.it

SIAMO ORGOGLIOSI
DI COMUNICARE I NOSTRI
40 ANNI DI ATTIVITÀ

20 GENNAIO 1983

Oggi per noi è un giorno importante, il simbolo di un traguardo raggiunto, ricorre infatti l'anniversario del 40° anno di attività dell'Arpaia Marmi Sud S.r.l., costituita il 20 gennaio 1983. Siamo, per questo, contenti di ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno preso parte alla sua storia che, in realtà, inizia già nel 1966 quando, un uomo, Nicola Arpaia, di ritorno dal

servizio militare, aprì nella sua città natia una piccola bottega, scrivendo la prima pagina della storia di quella che poi diventerà l'Arpaia Marmi Sud S.r.l. Azienda leader nel settore della lavorazione di pietre, marmi e graniti, l'Arpaia Marmi, oggi diretta dalla figlia del Sig. Nicola, Maria Concetta Arpaia, non ha perso l'artigianalità, frutto di anni di storia e tradizione, ma

ARPAIA MARMI SUD

anzi l'ha armonizzata all'efficienza del progresso e alla precisione dell'esperienza, fornendo oggi ai suoi clienti prodotti esemplari sotto ogni punto di vista.

Grazie per questi 40 anni di obiettivi mirati, scelte e cambiamenti talvolta audaci, 40 anni di impegno costante e tante soddisfazioni.

  [ARPAIAMARMISUD.IT](https://www.arpaiamarmisud.it)

Show-Room
SS Appia Aversa Nord ASI
81030 Teverola-Carinaro (CE)
info 081 5033103
arpaiamarmi@tin.it

TEVEROLA SI PREPARA AL VOTO

Intervista a Gennaro Caserta, candidato alla carica di Sindaco per il centrodestra

Tre le liste presentate per le prossime elezioni comunali a Teverola: a guidarne una è Gennaro Caserta, il candidato a Sindaco del centro-destra con la lista civica "Teverola Futura".

Sabato 8 e domenica 9 giugno 2024 i cittadini di Teverola saranno chiamati al voto dopo la caduta della scorsa amministrazione guidata da Tommaso

Barbato. Abbiamo sentito il candidato a Sindaco del centro-destra con la lista civica "Teverola Futura", il Dott. Gennaro Caserta, già Presidente del Consiglio Comunale e Assessore alle politiche sociali.

Quali fattori hanno favorito una convergenza intorno al suo nome come candidato del centro-destra per le prossime amministrative?

"La passione politica ha caratterizzato la mia vita, è stata la cifra distintiva della mia identità. Ho raccolto tanta esperienza negli ultimi anni, e sicuramente ha pesato positivamente la valutazione del mio impegno diretto nelle Istituzioni. Sono stato per molti anni Assessore e Consigliere Provinciale e poi Presidente del Consiglio Comunale di Teverola e quindi delegato alle Politiche Sociali. Il gruppo che mi supporta ha ritenuto la mia candidatura idonea per rappresentare la nostra comunità".

Quali sono stati i problemi politici che hanno portato all'instabilità della scorsa consiliatura, allo scioglimento del Consiglio Comunale prima del termine e, quindi, al commissariamento?

"La politica negli ultimi anni non è stata vista come la possibilità di indirizzare le scelte atte a migliorare la vivibilità dei cittadini. Troppi esponenti del Consiglio Comunale o della Giunta hanno lavorato principalmente per soddisfare il proprio ego personale a scapito della partecipazione a scelte collegiali che sicuramente potevano incidere positivamente nell'attività amministrativa. E negli anni questi scontri frontali divenuti di dominio pubblico hanno portato un gruppo di Consiglieri Comunali di maggioranza a unirsi a quello di minoranza e a portare il Comune al commissariamento della città. Oggi sono visibili a tutti i danni e le vessazioni che alcune scelte fatte dai responsabili degli uffici comunali hanno arrecato ai cittadini. Serve necessariamente dare una svolta, serve ritornare a parlare dei problemi dei cittadini, sottolineando come si vuole andare a risolverli".



Quali sono i suoi obiettivi per la città di Teverola?

"Certamente si riparte da quanto di buono era stato programmato dall'amministrazione Barbato e non portato a termine per l'interruzione della consiliatura: il Parco Urbano prospiciente le traverse di via Marco Polo, il Polo Culturale (nell'ex Municipio di Via Roma) dove, con delibera di Consiglio Comu-

nale, è istituita la Biblioteca Comunale e l'Auditorium, l'ampliamento del Cimitero con la costruzione di nuovi loculi. Poi, servirà elaborare un Piano Traffico atto anche a potenziare il Commercio locale, ultimamente messo al tappeto da scelte infelici riguardo la viabilità. Senza dimenticare che bisogna potenziare la rete dei Servizi Sociali e dell'associazionismo che passano inevitabilmente con il potenziamento della macchina amministrativa. Mi fermo qui perché non voglio svelare le nuove progettualità per la "Teverola Futura" che il gruppo di lavoro sta elaborando e che sarà il programma amministrativo che sarà presentato insieme alla lista per il rinnovo del consiglio comunale".

Come ha intenzione di gestire i rapporti con i Comuni vicini, nel caso vincessero le elezioni?

"Non sarà possibile amministrare la città senza pensare di istituire un tavolo permanente con i Sindaci dei Comuni confinanti al fine di elaborare un Piano di Coordinamento dei Comuni per quanto concerne un Piano Traffico, un Piano di Servizi (fogne, rete idrica, telecamere di sicurezza) e un Piano di Sviluppo Sostenibile che tende a preservare l'ambiente. Confido che l'istituzione di questo Tavolo sia facilitato dal fatto che insieme ai cittadini di Teverola sono chiamati al rinnovo dei consigli comunali anche i cittadini di Aversa, Carinaro e Gricignano e pertanto le nuove Amministrazioni comunali potranno cogliere l'opportunità di lavorare insieme alla crescita e alla vivibilità di questa parte di territorio dell'Agro Aversano".

La lista "Teverola Futura", appoggiata dall'ex Sindaco Barbato, si troverà a competere con il gruppo "Teverola in testa", guidato da Dario Di Matteo, e il gruppo "Teverola Sostenibile", che vede tra i suoi componenti numerosi ex Consiglieri di maggioranza. Ma la candidatura di Gennaro Caserta è, per il momento, l'unica annunciata ufficialmente.

Evolviamo insieme il tuo business



Creatività, innovazione e tecnologia sono i pilastri da cui partiamo per amplificare la competitività e potenziare la comunicazione delle imprese.

Specializzati nella comunicazione B2B, aiutiamo strategicamente e operativamente chiunque voglia evolvere la propria attività di business.

.01/

Brand Identity

.02/

Content Creation

.03/

Design 3D

.04/

Social Media

.05/

Video & Photo

.06/

Web design



Via Seggio, 43
81031 Aversa (CE)
Tel. 081 1966 3626

hello@grstudio.agency
grstudio.agency



convenzionato con:





CAPUA ETRUSCA IL SANTUARIO DI FONDO PATTURELLI (PARTE TERZA)

Intorno alla seconda metà del V sec. a.C. nello scacchiere socio-politico della Campania sale alla ribalta una popolazione indigena, che si autodefinisce e si compatta dando inizio alla propria espansione territoriale: i Sanniti. Nel 423 a.C. conquistano l'etrusca Capua e poco dopo arrivano anche ad avere uno sbocco marittimo conquistando la greca Cuma sul litorale flegreo (421 a.C.). Il cambio di dominazione però non causa distruzioni e profondi sconvolgimenti per quanto riguarda l'assetto urbano, quantomeno di Capua. Il santuario di Fondo Patturelli proprio all'inizio del IV sec. a.C. vive una grande fase di espansione e rinnovamento. In questo periodo il santuario è ancora dedicato ad un culto femminile, forse Mefite, principale divinità del pantheon sannitico. La dea Mefite è signora delle acque, della fertilità e al tempo stesso del mondo infernale. A lei sono dedicati santuari in tutto il mondo sannitico, di cui il più spettacolare è quello nella valle d'Ansato, costruito nei pressi di un lago sulfureo caratterizzato da ventiche esalazioni (Rocca San Felice, Avellino). Nel santuario di Fondo Patturelli in questo periodo, accanto all'edificio di culto principale, doveva esistere un bosco sacro, un lacus, disseminato di piccoli sacelli e tempietti costruiti dalle famiglie più potenti di Capua che così facevano bella mostra del loro status sociale e si ingraziavano i favori delle divinità. Ciascuno di questi tempietti era decorato dalle statue cosiddette delle "Madri di Capua" e da steli, in terracotta o in tufo, con iscrizioni in osco, la



Santuario e statua in legno della Mefite (Rocca San Felice, Avellino)

fine del IV sec. a.C. l'egemonia sannitica sulla Campania è minacciata dall'avanzata romana: seguiranno lunghi e sanguinosi scontri passati alla storia come le Guerre Sannitiche, da cui tuttavia Capua esce indenne riuscendo a mantenere la propria indipendenza. Nel contesto della seconda guerra punica, combattuta tra Roma e i Cartaginesi, Capua si allea con Annibale nella speranza di dare nuova vita alla potenza sannitica e di liberarsi finalmente dei Romani che avanzavano sempre di più in Campania. A seguito

della sconfitta Cartaginese a Canne nel 216 a.C., Roma prende definitivamente Capua nel 211 a.C. e la punisce duramente privandola di ogni autonomia. Anche in questo caso però la città non viene distrutta e continua a vivere e mantenere il suo ruolo centrale nella piana della Campania settentrionale. Un esempio di continuità e appropriazione culturale è ancora il santuario di Fondo Patturelli che nel II sec. a.C. vive una nuova fase di monumentalizzazione. I Romani non fanno tabula rasa dei simboli religiosi dei loro nemici, ma se ne appropriano: le strutture e il grande altare che furono distrutti da Carlo Pellegrini nel XIX secolo risalgono proprio alla dominazione romana, quando il santuario doveva essere dedicato alla Mater Matura, alla Fortuna e a Venus Iovia. Anche in questo caso, seppur con un nome diverso, il culto è femminile, legato alla fertilità e alla prosperità. Il santuario è definitivamente abbandonato nel corso del I sec. a.C., quando gli edifici di culto principali si spostano all'interno della città.

Le terracotte architettoniche dipinte, le statue delle Madri, le iovilas e tutti gli oggetti recuperati dagli scavi al Fondo Patturelli sono oggi visibili al Museo Campano, ristrutturato e riaperto al pubblico nel 2012.



Madri in esposizione al Museo Campano

lingua dei Sanniti. Queste steli, qualcosa di simile alle moderne lapidi, sono chiamate iovilas e contengono il ricordo di sacrifici, doni o rituali offerti agli dei. Ed è proprio durante la dominazione sannitica che il fenomeno delle statue femminili in tufo vede la massima espansione: il santuario, accanto al tempio principale, doveva quasi avere l'aspetto di "un bosco di Madri". Alla

Museo Campano, via Roma 68, Capua. Martedì-Venerdì: 9.00-17.30. Sabato: 9.00-13.30. Domenica: 9.00-13.00. Adulti: 6.00 euro, Under 25 e Over 65: 3.00 euro, Under 18: gratuito.



iovilas in lingua osca



PRODOTTI AL SERVIZIO DEL PULITO.

SCARICA QUI
IL CATALOGO



La soddisfazione dei nostri clienti é la nostra migliore referenza!

Il nostro mercato si articola tanto nel settore pubblico quanto in quello privato (Ospedali, Case di Cura, Ristoranti, Alberghi, Hotel e Distributori Professionali, etc.) con la prerogativa di interfacciarsi ad ogni singolo Cliente con le medesime skills e peculiarità: Qualità, Professionalità e Flessibilità.

Forniamo Macchinari e Prodotti per la pulizia

@clevex_official



INSETTICIDA

LINEA CORTESIA



MACCHINARI



DETERGENTI



☎ 081 812 2568

✉ info@clevex.it
www.clevex.it

📍 Str. Consortile, 81030
Area Sviluppo Industriale Teverola CE



DANIELE GUIDA
MEDICINA DEL LAVORO



ANGELO CIRILLO
SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO



RSL/RSLT: LA PARTECIPAZIONE SULL'AMBIENTE DI LAVORO

Un buon rappresentante dei Lavoratori è fondamentale per lavorare in sicurezza. Indicata con gli acronimi RSL, quando è scelto dai lavoratori di un'azienda, o RSLT, quando invece è un tecnico professionista del settore, è la figura a cui in generale è demandato il compito di controllare e stimolare il rispetto delle regole in materia di sicurezza dei lavoratori da parte del datore di lavoro. Grazie al loro rappresentante i Lavoratori – qualsiasi sia l'ambiente in cui operano – hanno la possibilità di partecipare attivamente al sistema di valutazione e prevenzione dei rischi; così, almeno in linea di principio, non si manifesta la necessità di una mediazione da parte degli organismi sindacali. È questo il cosiddetto "modello partecipativo" attraverso il quale il datore di lavoro adotta i provvedimenti nel rispetto della legislazione in materia di salute e sicurezza



nei luoghi di lavoro. Al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (che sia l'RSL o l'RSLT) spettano alcune prerogative fondamentali, anche detti diritti, come appunto: il diritto alla formazione, il diritto all'informazione, il diritto alla partecipazione, il diritto al controllo. Prima ancora che dal nostro D.Lgs. 81/2008 la figura del rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza è stata ufficialmente introdotta – ormai da un trentennio nell'ordinamento italiano – con il D.Lgs. 626/1994 e in ogni caso in linea di continuità con quanto già previsto dall'art. 9 dello Statuto dei lavoratori (Legge 300/1970) e con la prassi tratteggiate nel tempo, parzialmente

modificata dal D.Lgs. 106/2009. I diritti dell'RSL o RSLT sono effettivamente poteri di garanzia – ovviamente per i Lavoratori – che il Legislatore quindi affida a questa figura fondamentale, affinché possa effettivamente ed efficacemente svolgere la propria funzione (ad esempio l'accesso libero ai luoghi di lavoro, la formazione, le consultazioni obbligatorie, la possibilità di informare e di essere informato circa i rischi derivanti dall'attività svolta nell'azienda). Soprattutto grazie ai diritti alla partecipazione e al controllo, che chiaramente non potrebbe esercitare senza prima avere i diritti alla formazione e all'informazione, il rappresentante dei

Lavoratori per la sicurezza prende parte attivamente – per conto dei lavoratori impiegati nell'azienda o nel territorio di riferimento – a tutti i processi organizzativi e decisionali. Attraverso di essi, infatti, si esplica il dovere di protezione

ne dell'integrità fisica e della personalità morale, cui è sottoposto il datore di lavoro ai sensi dell'art. 2087. La Normativa italiana, quindi, nel tentativo di riordinare la materia relativa alla sicurezza sul lavoro, non ha fatto altro che rafforzare il "modello partecipativo" agendo nella pratica lavorativa in due direzioni: da un lato, ampliando la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza con l'introduzione dei rappresentanti territoriali e di quelli di sito produttivo (al fianco del rappresentante aziendale); dall'altro, esplicitando i poteri di intervento del rappresentante che adesso vede caratterizzato l'aspetto pubblicitario della sua figura.



a cura dell'
Avv. Piergiuseppe Caggiano



Anno XXVIII num. 07
107 Aprile 2024



DIRITTO E LEGALITÀ

I SOGGETTI DEL PROCESSO PENALE: IL GIUDICE - CASI DI INCOMPATIBILITÀ

N

el nostro ordinamento, si deve, anzitutto, distinguere tra:

- giudici ordinari: il giudice di pace, il tribunale, la Corte d'assise;

- giudici speciali: es. il tribunale militare.

Altra distinzione è quella tra:

- giudici monocratici: vi rientrano il giudice di pace, il tribunale in composizione monocratica e il giudice dell'udienza preliminare;

- giudici collegiali: vi rientrano il tribunale in composizione collegiale, la Corte d'assise, la Corte d'appello, la Corte d'assise d'appello, la Corte di cassazione.

I giudici si dividono anche, in base al parametro del modo in cui arrivano a costituire il collegio, in:

- professionali;

- onorari: giudici non togati che vengono nominati attraverso un concorso per titoli. Non hanno uno stipendio ma sono retribuiti a sentenza (es. il giudice di pace);

- popolari: sono presenti in Corte d'assise e Corte d'assise d'appello. Essi non vanno confusi con i giurati. Nel nostro ordinamento non esiste né può esistere l'istituto della giuria, la quale non deve motivare le sue decisioni, ragion per cui la giuria contrasterebbe con l'art. 111,6 Cost., secondo cui "tutti i provvedimenti giurisdizionali debbono essere motivati". Attraverso i giudici popolari si concretizza la partecipazione popolare all'amministrazione della giustizia.

Ultima distinzione è quella tra giudici:

- di merito;

- di legittimità: es. la Cassazione non ha potere di procedere all'istruzione probatoria; non effettua una ricostruzione del fatto ma esamina gli atti per verificare se il fatto dedotto in giudizio corrisponde alle attività del giudice di merito. Spesso si dice che la Cassazione è giudice di diritto e che quello ordinario è giudice di fatto. Il prof. non è d'accordo su questa distinzione poiché la distinzione tra fatto e diritto non è concettualmente ammissibile. Non è possibile tagliare con la spada e dividere il fatto dal diritto, c'è sempre una commistione tra i due concetti, perché noi guardiamo al fatto nell'ottica del diritto e interpretiamo la norma guardando al fatto.

Es. estinzione dell'usufrutto: l'usufrutto non può essere illimitato; deve esserci un momento determinato in cui l'usufrutto deve estinguersi.

La Corte d'assise è formata da giudici togati e giudici laici. Al suo interno c'è un magistrato di Corte d'appello che la presiede, un magistrato di tribunale e 6 giudici popolari.

La Corte d'assise d'appello è invece presieduta da un magistrato di Corte d'appello affiancato da un magistrato di Corte d'appello e da 6 giudici popolari.

Il tribunale per i minorenni è composto di 4 giudici: 2 giudici di carriera e 2 esperti (scelti fra i cultori di biologia, di psichiatria, di antropologia criminale, di pedagogia, di psicologia), cui l'uno uomo e l'altro donna.

-Le situazioni di incompatibilità.

L'art. 34 c.p.p. prevede situazioni di incompatibilità a esercitare la funzione di giudice determinata da atti compiuti nel procedimento penale. L'incompatibilità deriva in queste situazioni dal fatto che quella connotazione di imparzialità e di totale indipendenza psicologica che il giudice deve sempre avere è qui intaccata da precedenti attività da lui compiute.

Accanto a detta incompatibilità ve ne è una seconda, art. 35 c.p.p., conseguente a qualità della persona a cui è richiesto l'esercizio della funzione di giudice. Tale forma di incompatibilità è delineata dalle seguenti disposizioni di legge:

a. non possono esercitare funzioni nello stesso procedimento magistrati che siano tra loro coniugi, parenti o affini fino al secondo grado;

b. i magistrati i quali abbiano tra loro vincoli di parentela o di affinità fino al terzo grado non possono far parte della stessa Corte o dello stesso tribunale o dello stesso ufficio giudiziario. Inoltre non possono far parte come giudici dello stesso collegio giudicante nelle corti e nei tribunali ordinari i parenti e gli affini sino al quarto grado incluso;

c. i magistrati giudicanti e requirenti delle corti d'appello e dei tribunali ordinari non possono appartenere ad uffici giudiziari nelle sedi nelle quali i loro parenti fino al secondo grado o gli affini fino al primo grado sono scritti negli albi professionali di avvocato né ad uffici giudiziari avanti i quali i loro parenti od affini nei gradi predetti esercitano abitualmente la professione di avvocato.

Vi è infine una terza forma di incompatibilità ad esercitare le funzioni giudiziarie, art. 36 c.p.p., la quale discende dal rapporto del giudice con l'oggetto del processo o con le parti o i difensori del processo stesso. Tale forma di incompatibilità è delineata nelle norme che disciplinano il dovere di astensione del giudice e il potere delle parti di ricusare il giudice stesso.

I numerosi casi di incompatibilità rendono di notevole rilievo il quesito se gli atti compiuti dal giudice in situazione di incompatibilità debbano o no ritenersi inficiati da nullità assoluta in quanto integranti cause di incapacità del giudice. Questa tesi è autorevolmente sostenuta in dottrina mentre la giurisprudenza ritiene che l'esistenza di una causa di incompatibilità costituisca unicamente un motivo di astensione o di ricusazione.

A sostegno della prima tesi sta il rilievo che le situazioni di incompatibilità incidono sulla posizione di imparzialità e di indipendenza del giudice.

La giurisprudenza, invece, ritiene che la nullità assoluta determinata dalla violazione delle disposizioni concernenti le condizioni di capacità del giudice si riferisca soltanto a difetti di capacità generica all'esercizio della funzione giurisdizionale e, quindi, a quei requisiti che la persona deve avere al fine di poter esercitare in genere la funzione giurisdizionale. Le situazioni di incompatibilità, invece, non privano il giudice della capacità generale di giudicare ma incidono soltanto sulla capacità specifica e, pertanto, costituiscono unicamente motivi di astensione e di ricusazione.



L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA CIVILE

LA CONSULENZA TECNICA NEI CONFLITTI FAMILIARI

La consulenza tecnica trova il proprio fondamento nella necessità per il Giudice di garantire, attraverso valutazioni corrette, la salvaguardia dei diritti inviolabili del minore, così come sanciti dalla normativa internazionale e nazionale. Essa presenta, nella sua applicazione pratica, aspetti di grande complessità che richiedono l'adozione di misure standardizzate e condivise con tutte le figure professionali coinvolte: condividere un linguaggio, una metodologia formale attraverso la creazione di norme prive di efficacia vincolante diretta, (soft Law) riduce il margine di errore strutturando, correttamente, la decisione dell'autorità giudiziaria.

La consulenza tecnica è uno degli strumenti più utilizzati nei contenziosi di famiglia per accertare le capacità genitoriali delle parti. Essa fornisce al Giudice elementi di conoscenza e comprensione per stabilire la collocazione o la tipologia di affidamento della prole, nonché l'esercizio concreto delle responsabilità genitoriali; ipotesi questa in cui potrebbero essere oggetto di indagine la disciplina della frequentazione con il genitore non collocatario ma anche, ad esempio, l'impatto sulla prole di un significativo mutamento di residenza del genitore collocatario. Possono svolgere le funzioni di consulente tecnico i medici psichiatri, gli psicologi, ma anche gli assistenti sociali, ne sono, invece, esclusi i pedagogisti e gli psicopedagogisti. L'incarico è attribuito dal giudice, ma il percorso valutativo è deciso in autonomia dal consulente in base alle proprie conoscenze e competenze specialistiche; conoscenze che questi dovrebbero previamente esplicitare, indicandone i fondamenti teorici accreditati all'interno della comunità scientifica. Necessaria specificazione perché in questa materia non vi è un unico sapere psicologico, bensì più modelli teorici di riferimento, tutti legittimi, ma non equivalenti tra loro e potenzialmente tali da

far pervenire ad una diversa conclusione anche rispetto alla medesima fattispecie concreta. Oggi, infatti, in ambito psicologico si registrano due concezioni della genitorialità: la prima, più risalente ed in deciso declino, che determina l'adeguatezza genitoriale in base alle caratteristiche della personalità; la seconda di tipo relazionale, più recente e maggiormente accreditata, che concepisce la genitorialità come una funzione triangolare integrata, che si realizza nell'interazione tra i due genitori e la prole. Qualora si assuma come riferimento la prima tipologia di valutazione, si corre il rischio di attribuire rilievo esclusivo al criterio della continuità della relazione con la figura di cura primaria, che generalmente, è individuata nella madre in funzione del quotidiano accudimento, la seconda concezione, invece, apre il ventaglio delle possibilità superando preconcetti che, storicamente, hanno definito le decisioni in tema di collocamento della prole. Scegliere tra l'una o l'altra concezione, quindi, non è un'azione neutra, soprattutto alla luce della legge 54/2006, in cui si è previsto l'affidamento condiviso come regola generale: se la forma ordinaria di esercizio della genitorialità è l'affidamento condiviso, assumere come presupposto una delle due metodologie di valutazione può condurre in tema di collocamento a diverse conclusioni. L'elaborato peritale, pertanto, dovrebbe necessariamente chiarire in premessa la metodologia applicata: quindi fotografare la realtà familiare e l'intreccio delle relazioni esistenti tra genitori e tra genitori e figli, allargato se necessario ai terzi significativi; quanto raccolto, secondo criteri scientifici, dovrebbe sostenere il giudicante nella sua decisione per stabilire le migliori condizioni di esercizio della responsabilità genitoriale. Valutare due genitori è un'operazione complessa che non si limita all'esame delle loro qualità personali ma ne osserva le competenze relazionali e sociali e la capacità di interagire con la prole in modo protettivo e rassicurante rispetto alle loro esigenze: il consulente tecnico dovrebbe acquisire elementi e metterli in rapporto tra loro senza personali considerazioni di tipo sociologico e culturale.

Fondamentale è la preparazione e la competenza dei periti scelti per lo svolgimento dell'incarico; gli effetti di un pregiudizio, riverberano sugli adulti, ma soprattutto sui minori esposti a decisioni che possono compromettere e danneggiare la loro capacità evolutiva e di relazione.



Studio d'Avvocati Caggiano - Cannolicchio

Via Armando Diaz n.128 - 81031 Aversa (CE)

tel. 081 503 73 85 - fax 081 503 95 39

caggianocannolicchio@tin.it

can.groupweb@gmail.com

www.caggianoecannolicchio.it



L'Angolo di G.A.I.A.

UNA NUOVA DIPENDENZA...

Da qualche anno il mondo delle serie tv è diventato sempre più accattivante. Se fino a qualche tempo fa i cosiddetti telefilm ci facevano distrattamente compagnia tra il rientro da scuola e l'inizio dei compiti, come un piacevole sottofondo, oggi le serie tv sono diventate dei veri e propri capolavori, con tanto di cast stellari e budget di realizzazione paragonabili a quelli spesi per un colossal. Questo ha contribuito a far entrare le serie nella nostra quotidianità, a farle diventare argomento di conversazione e un passatempo prediletto per molti. La pandemia e i vari lockdown a cui siamo stati costretti hanno convinto anche i più scettici a soffermarsi a guardare qualche puntata per passare il tempo, tanto che gli abbonamenti ai canali streaming, negli ultimi 2 anni, hanno avuto una netta impennata.

Fin qui sembrerebbe che non ci sia niente di male o di dannoso per la salute, ma cosa succede quando le serie tv diventano una dipendenza?

Il fenomeno del binge-watching (dall'inglese binge: abbuffata e watching: guardare) consiste nel guardare una puntata dopo l'altra, facendone letteralmente una scorpacciata.

Si può parlare di binge-watching quando si guardano 3 ore o più di una serie tv in una singola sessione.

Quando le sessioni diventano ripetute nel tempo si parla invece di vera e propria dipendenza, con tutte le implicazioni negative che ne possono conseguire.

Alcune ricerche hanno rilevato che il binge-watching diventa una dipendenza quando all'appagamento dell'aver visto una puntata si sostituisce la necessità impellente di guardarne un'altra e un'altra ancora, spesso arrivando a dare priorità alla serie tv rispetto ad altri aspetti del quotidiano. Altro fattore rilevante risulta essere l'isolamento: alcuni studi hanno dimostrato che la maggior parte delle persone preferisce "abbuffarsi" di serie tv in solitudine. Questo, nei casi peggiori, può comportare un indebolimento della rete sociale e il diradamento dei rapporti familiari.

Inoltre chi è dipendente dalle serie tv in alcuni casi arri-

va a mettere da parte attività importanti come il lavoro o lo studio, non riuscendo a staccarsi dallo schermo.

Ma cosa si prova quando guardare la tv diventa una dipendenza?

Alcuni studi hanno preso in considerazione l'umore dei soggetti mentre guardavano una puntata e al termine di essa, rilevando una netta differenza tra i due momenti presi in considerazione: se durante la puntata i soggetti apparivano appagati e soddisfatti, al termine della puntata stessa riferivano di sentirsi emotivamente appiattiti e passivi.

È importante sottolineare come gli studi sulle dipendenze in generale abbiano riscontrato una correlazione tra questi fenomeni e la depressione. La dipendenza da serie tv non fa eccezione, tanto che è stato rilevato un particolare stato psicofisico che prende il nome di "Post binge-watching blues", ovvero la "depressione da fine serie".

Tale particolare condizione si presenta quando i soggetti, al termine di una serie tv, sperimentano un senso di vuoto e di abbandono, come se tutto ciò che li rendeva felici fino a quel momento non ci fosse più. Un recente studio dell'università del Texas, condotto su un campione di 316 soggetti tra i 18 e i 29 anni, ha evidenziato una correlazione tra solitudine e depressione e binge-watching, utilizzato come strumento per regolare emozioni negative.

Nella stessa ricerca viene ipotizzata una correlazione tra dipendenza dalle serie tv e condotte nocive per la salute, quali alimentazione poco sana e assenza di attività fisica. Per quanto il binge-watching in apparenza sembri un comportamento del tutto innocuo, se ripetuto nel tempo può portare a gravi conseguenze sulla salute fisica e psicologica.

Il confine tra il piacere di guardare la nostra serie tv preferita e il diventarne dipendenti talvolta è molto sottile, per questo motivo è importante fare attenzione ad alcuni segnali che potrebbero rivelarsi dei veri e propri campanelli d'allarme.



Ambiente & Agricoltura

SOMUN E CUMINO NERO, PANE E SPEZIE DI ORIGINE ARABE

In questo tempo di vita personale a Sarajevo mi sono travato a scoprire usanze e tradizioni molto diverse dalle nostre; la bellezza della molteplicità dei posti e delle storie dei popoli. Tra queste, la tradizione culinaria, tra quelle più interessanti, che catturando l'interesse del viaggiatore riesce a lasciarti un ricordo dei posti visitati. E' tempo di Ramadan a Sarajevo, che si sovrappone con la nostra Pasqua, ed è tradizione mussulmana di digiunare dalla mattina presto fino al tramonto, per poi mangiare cibi tradizionali appena il sole tramonta. Questa tradizionale cena è chiamata Iftar e prevede alcune pietanze tipiche (datteri, topa, ecc.) oltre ad un pane speciale che ricorda molto la nostra focaccia, chiamato "Somun". Ogni sera, prima del calar del sole, il profumo del Somun si sparge nelle vie della città vecchia e delle mahale (quartieri). Quell'odore indica che è il momento giusto per mettersi in fila davanti alla propria pekara (panetteria) di fiducia per poi tornare a casa con dell'ottimo somun appena sfornato...fondamentale per l'iftar! Il somun, che talvolta i sarajevesi chiamano samun perché è più facile da pronunciare, è il pane tipico del Ramadan. Nel resto della Bosnia Erzegovina esistono dei panini simili che vengono preparati durante il Ramadan, ma si chiamano ramazanije, ptice o pitake. Sia chiaro, lo potete trovare tutto l'anno nella pekare sarajevesi, ma solo durante il Ramadan è cosperso di cumino nero (ćurekot, in bosniaco). Come mai? Perché questo seme, originario del sud-est asiatico, si dica abbia proprietà curative e porti felicità e benessere. Questo seme deriva da una pianta chiamata Nigella sativa, una pianta annuale appartenente alla famiglia delle Ranunculaceae, originaria di Balcani e Medio Oriente. Era conosciuta e apprezzata già nell'antichità: un ritrovamento ittita risalente circa al 1650 a.C. ha rivelato resti di miele e di semi di nigella. Per quanto riguarda gli antichi Egizi, i semi della nigella sono stati ritrovati in diversi siti archeologici. Nella tomba del faraone Tutankhamon erano presenti anfore colme di olio di nigella. Sebbene il suo ruolo esatto nella cultura egiziana sia sconosciuto, il fatto che i semi e l'olio della pianta siano stati selezionati per accompagnare il faraone dopo la vita dimostra che erano importanti per quella società. Il primo riferimento scritto alla N. sativa si trova nel libro di Isaia nel Vecchio Testamento. Isaia contrasta la coltivazione di nigella e cumino (tipiche coltivazioni egiziane), esaltando al suo posto la coltivazione del grano (Isaia 28: 25, 27). In epoca medievale le proprietà della nigella furono studiate da ricercatori persiani, in par-



ticolare dallo scienziato Al-Biruni e dal filosofo e fisiologo Avicenna (Ibn Sina); quest'ultimo, nel suo "Canone della Medicina", sostiene che i semi del grano nero abbiano la proprietà di stimolare l'energia corporea e che siano ricostituenti naturali. Il seme viene utilizzato come spezia. Ha un sapore amaro e pungente con un debole odore di fragole. Si usa principalmente per la preparazione di liquori, caramelle e dolci in genere. Nella cucina mediorientale trova posto

nelle ricette di dolci tipici e di biscotti tradizionali; spesso viene impiegato anche per insaporire e ricoprire particolari tipi di pane (la varietà di pane naan chiamato Peshawari naan), o come decorazione nelle insalate. L'olio di nigella è usato negli Stati Uniti come integratore dietetico e può essere consumato anche sul pane. È l'ingrediente principale di una bevanda al gusto di cola. Nella medicina indiana i semi della nigella sativa sono utilizzati come antiasmatici. La pianta manifesta una duplice attività: antistaminica e vasoregolatrice. L'infuso veniva impiegato contro il meteorismo, nelle affezioni catarrali, per favorire il flusso mestruale e nella dismenorrea. L'azione diuretica, inoltre, contribuisce a limitare la ritenzione idrica premenstruale. Pare che sia un forte anti-parassitario contro i parassiti intestinali. Recenti studi clinici esaminati in rassegna sistematica sembrano dimostrare l'attività dell'olio di Nigella sativa in varie condizioni allergiche come la rinite, asma, eczema atopico. I semi di cumino nero possono essere degli ausiliari contro malattie infettive, tosse e raffreddori. Il cumino nero è infatti ricco di vitamina A, che combatte i radicali liberi. Si è inoltre dimostrato come la nigella sativa abbia effetti anche a livello antiossidante e di apparato circolatorio. Come sempre tradizione, esperienza e storia si uniscono a tramandarci quanto di buono i nostri predecessori hanno scoperto e vissuto.



QUESTIONI DAL PROFONDO: CHIEDILO ALLO PSICOANALISTA

Il dottor Pino Tartaglia si occupa di psicologia, psicoanalisi e psicosomatica e mette a disposizione dei lettori di Osservatorio Cittadino le proprie competenze per risolvere i dubbi che spesso si insinuano nella nostra mente. "Tutte le emozioni, il sentire ed il vivere passano attraverso il corpo, altrimenti diventano concetti, mentalizzazioni ed intellettualizzazioni. Il corpo è il centro focale della psicoterapia". Per questo conduce anche sedute di psicoanalisi a mediazione corporea con il Gruppo di Psicosomatica e Bioenergetica.

In questo numero il dottore risponde ad un lettore che pone questo quesito:

Gentile dottore, soffro spesso di reflusso e fastidi allo stomaco. Molte volte si sente dire che cervello e pancia sono collegati, quindi questi disturbi potrebbero essere collegati a irrisolti della mente?

Lo stomaco ha la funzione simbolica di elaborare, in una sorta di laboratorio alchemico, tutte le nostre emozioni esistenziali di aggressività-accettazione-piacere- rifiuto.

Il reflusso esofageo è l'esito di una protesta da parte del nostro stomaco (organo bersaglio), che "si vuole far sentire", che si rivolge verso l'alto, (esofago e gola): come a dire "mi stai mandando giù situazioni esistenziali emotive tossiche" e bocconi esistenziali amari. Sono bocconi emotivi che abitudinarmente ingeriamo nella nostra vita a forza, a fatica, e che pretendiamo comunque di digerire nonostante l'avvertimento del limite, del possibile rigetto. Il reflusso è un modo per rimandare indietro qualche cosa che non ci va di tenere dentro e porta con sé vissuti di aggressività e rifiuto. Il reflusso si incarica, dunque, di rinviare al mittente (a noi stessi) tutti i no che non riusciamo a dire, ad esprimere emotivamente per troppa tolleranza o ostinazione. Lo stomaco dipende da quel che noi gli diamo da "mangiare", non può decidere lui cosa mangiare e digerire. Rimandando indietro, attraverso il rifiuto del reflusso, rigurgiti di acido cloridrico di fuoco ti dice: "tu non tieni conto del mio parere, di quello che provo, di ciò che io desidero e ti rimando



indietro, attraverso il rigurgito, un messaggio di irritazione, ribellione, rabbia ed esasperazione". Esiste, tuttavia, anche un reflusso esofageo "normalizzato" molto diffuso più contenuto e gestito con farmaci inibitori della pompa protonica (tipo pantoprazolo-esoprazolo) che nasce da una tendenza quotidiana (sia nel lavoro che nelle relazioni affettive) ad ingoiare emozioni disturbanti del normale vivere quotidiano.

In "Psicosomatica" l'organo bersaglio è quella parte-organo-funzione del nostro corpo (cuore, polmoni, pancia, pelle, sistema cardiovascolare e sistema immunitario) che esprime una protesta da malessere esistenziale, da bisogni non riconosciuti e da mancato ascolto che fa insorgere sintomi e malattie funzionali: es. ipertensione, disturbi d'ansia, apnea, attacchi di panico, tachicardia, reflusso esofageo, colon irritabile ed altro. La consapevolezza vera, profonda, dunque, coinvolge l'unità inscindibile Mente-Corpo al di là di qualsiasi comprensione mentale-intellettuale. Prendiamo dunque consapevolezza, quando si affaccia il reflusso, di un nostro modo di essere al mondo, del nostro stile di vita, della nostra modalità abitudinaria di opporci a ciò che non ci va, che non ci sta bene. Possiamo arrivare fino ad un certo limite ma poi le cose possono diventare insopportabili e non riusciamo a mandarle giù. Rispettiamo il nostro corpo, smettiamola di usarlo e impariamo a dialogare con esso ed a comunicare col nostro vero sé profondo, con l'intelligenza emotiva (non mentale) che sa dove e come guidarci se ci affidiamo ad essa ed alla vita con amore.

48



*Il Box
degli Auguri*



COMPLEANNO

I gemelli Celeste e Giovanni Riccio hanno raggiunto il traguardo dei 40 anni. "Anche se il tempo passa, godetevi il viaggio per costruire un passato memorabile. La vita è troppo breve per essere vissuta contando gli anni. Auguri a due quarantenni sempreverdi". Questo l'augurio del fratello Alessio e della nostra redazione.



NASCITA

Il giorno di Pasqua è venuto alla luce Eduardo Sellitto, primogenito della nostra direttrice Margherita Sarno e di Simone Sellitto. Un bel pargoletto di 3,6 kg che ha riempito di gioia tutta la famiglia, in particolare i nonni paterni Angelo e Anna Sellitto, i nonni materni Teresa e Stefano Sarno e naturalmente i genitori. A loro vanno gli auguri sentiti e sinceri di tutta la redazione per il lieto evento mentre al neonato Eduardo quello di trascorrere una vita serena, in salute e prosperità, attorniato dall'amore dei suoi cari.



Avv. **Carlo Maria Palmiero**
Avv. **Livia Ronza**
Avv. **Giovanna Melillo**



Diritto & Diritti

a cura di: www.studiolegalepalmiero.it

LE VIOLENZE FISICHE, ANCHE SE SI CONCRETANO IN UN UNICO EPISODIO ED ANCHE SE SONO SUCCESSIVE AL MANIFESTARSI DELLA CRISI CONIUGALE, GIUSTIFICANO, DA SOLE, LA PRONUNCIA DI SEPARAZIONE CON ADEBITO ALL'AUTORE DELLE STESSE

Con sentenza n. 31351 del 24.10.2023, la Cassazione si è pronunciata sul ricorso di una donna che si era vista respingere dalla Corte d'Appello la domanda di addebito al marito della separazione, sul presupposto dell'assenza di prova certa di comportamenti reiterati di violenza posti in essere dal coniuge.

Nell'accogliere il ricorso, invece, la Cassazione ha affermato che

- le violenze fisiche costituiscono violazioni talmente gravi ed inaccettabili dei doveri nascenti dal matrimonio da fondare, di per sé sole - quand'anche concretatisi in un unico episodio di percosse -, non solo la pronuncia di separazione personale, in quanto cause determinanti l'intollerabilità della convivenza, ma anche la dichiarazione della sua addebitabilità all'autore;

- l'accertamento delle violenze esonera il Giudice dal dovere di procedere alla comparazione col comportamento del coniuge che sia vittima delle violenze, trattandosi di atti che, in ragione della loro estrema gravità, sono comparabili solo con comportamenti omogenei;

- l'accertamento delle violenze rende, altresì, irrilevante la posteriorità temporale delle violenze rispetto al manifestarsi della crisi coniugale.

Per la Cassazione, dunque, la condotta aggressiva posta in essere da un coniuge in danno dell'altro giustifica, da sola, la pronuncia di separazione con addebito all'autore, costituendo detta condotta una violazione di norme imperative ed inderogabili che tutelano diritti fondamentali della persona, quali l'incolumità e l'integrità fisica.

**La
Coccinella**

Disinfestazioni - Gestione Rifiuti

Numero Verde

800 592711



Pit STOP

Paola Jappelli
Gianni Scognamiglio

La Musica

ARTISTI, LIVE ED EVENTI MUSICALI

BRUCE SPRINGSTEEN DIVENTERÀ MEMBRO DELLA IVORS ACADEMY

Springsteen entra nella storia come il primo cantautore internazionale a ricevere questo onorificenza. Sarà presentato al The Ivors con Amazon Music e l'evento si terrà a Londra presso la Grosvenor House giovedì 23 maggio 2024.

La Ivors Academy ha rivelato che Bruce Springsteen sarà un nuovo membro dell'Academy, la più alta onorificenza conferita dall'organizzazione. The Boss diventerà dunque il primo cantautore internazionale che l'Academy ha inserito nella Fellowship nei suoi 80 anni di storia. Uno dei cantautori più influenti e importanti di tutti i tempi, la sua musica è stata la colonna sonora della vita di milioni di persone in tutto il mondo. La carriera discografica di Bruce Springsteen abbraccia ben mezzo secolo, da Greetings from Asbury Park, NJ del 1973 a Only the Strong Survive del 2022, il suo ventunesimo album in studio. Ha venduto più di 140 milioni di dischi in tutto il mondo, ed è stato premiato con innumerevoli riconoscimenti tra cui 20 Grammy, un Oscar e un Tony Award, l'ingresso nella Rock and Roll Hall of Fame e nella Songwriters Hall of Fame, nonché la Presidential Medal of Freedom, il più alto riconoscimento civile americano.

Bruce Springsteen ha dichiarato: "Sono orgoglioso di essere il primo cantautore internazionale ad avere l'onorificenza della Ivors Academy. Oltre che un riconoscimento al mio modo di scrivere canzoni, il premio rappresenta un tributo ai fan e agli amici che hanno supportato me e il mio lavoro negli ultimi cinquant'anni. L'intero Paese mi ha fatto sentire il benvenuto in ogni passo del percorso e per questo rimarrò sempre profondamente riconoscente".

L'ingresso di Bruce Springsteen nella Fellowship della Ivors Academy riconosce il suo eccezionale contributo all'arte di scrivere canzoni e il suo impatto sul panorama culturale del Regno Unito. Diventerà il ventisettesimo



Fellow dell'Academy, unendosi a un elenco di grandi cantautori tra cui Sir Paul McCartney, Kate Bush CBE, Joan Armatrading CBE e Sting, che ha ricevuto il premio nel 2023.

Tom Gray, presidente della Ivors Academy, ha dichiarato: "Non c'è nulla di più giusto che far diventare un nostro membro Bruce Springsteen come primo

cantautore internazionale. I cantautori sono storyteller potenti, che immortalano la nostra vita, i nostri amori e le nostre difficoltà. Bruce ha sempre raccontato le più grandi storie. Il suo ingresso come membro è un attestato di stima di quello che lui ha svolto da tutti coloro che hanno condiviso il suo lavoro".

La Ivors Academy è l'associazione professionale indipendente del Regno Unito per chi crea musica, che rappresenta e difende la comunità di cantautori e compositori. Si tratta di un'organizzazione no-profit autofinanziata che si affida al costante sostegno dei loro membri e partner per portare avanti il lavoro. L'Academy è conosciuta internazionalmente per gli Ivors e gli Ivors Classical Awards. La premiazione, che si tiene a Londra nella British Academy of Composers and Songwriters, è stata introdotta nel 1955. Ogni vincitore, ricevendo in premio un Ivor Novello (una

scultura in bronzo di Euterpe, la musa greca della musica) scrive il suo nome nella lista degli artisti più acclamati.

Per celebrare la nomina come membro dell'Academy, l'artista pubblicherà l'album "The Best Of Bruce Springsteen" già disponibile in pre-order nelle seguenti versioni: CD con booklet, 2LP standard con vinile di colore nero, 2LP in edizione limitata Atlantic Blue (esclusiva Discoteca Laziale), 2LP in edizione limitata Highway, e 2LP in edizione limitata Jersey Devil Red (esclusiva Amazon).

I candidati di quest'anno saranno annunciati martedì 23 aprile e i vincitori saranno rivelati a The Ivors with Amazon Music alla Grosvenor House di Londra giovedì 23 maggio 2024.





NOI E L'ALCOL

Alcool o alcol? Ebbene per il Treccani si possono usare entrambe le forme, anche se oggi si tende a preferire alcol. Il termine deriva dall'arabo al-koél, l'impalpabile polvere di solfuro d'antimonio o piombo che le antiche donne orientali usavano, dopo averla mescolata con acqua, per tingere di nero le ciglia e l'orlo delle palpebre. Questo termine nel 1500 fu curiosamente applicato dal famoso medico, alchimista e astrologo Paracelso a un distillato di vino. Nacque così la definizione "alcohol vini". Il consumo di alcol accompagna l'uomo fin dall'antichità. Già le popolazioni preistoriche facevano uso di bevande alcoliche derivate dalla fermentazione di frutta e cereali. Dal IV millennio a.C. Sumeri ed Egiziani già producevano e bevevano vino e birra. Anche testi babilonesi risalenti al III millennio a.C. raccontano di bevande ottenute dalla fermentazione del miele, del grano, dei datteri, ecc. E furono le sole bevande alcoliche disponibili fino al primo secolo d.C., quando gli alchimisti greci alessandrini, scoprendo la tecnica della distillazione, diedero il via alla produzione di bevande con elevato contenuto alcolico.

Purtroppo, l'alcol è una sostanza psicotropa che può portare alla dipendenza e a danni fisici e sociali. Già nel 1647, un monaco greco di nome Agapios, osservò che l'abuso cronico di alcol era associato a problemi del sistema nervoso, convulsioni, paralisi ed emorragie interne. In passato ci sono stati esempi di iniziative pubbliche contro il consumo di alcool. Per esempio, in Inghilterra nel 1525 venne varata per la prima volta una legge che vietava l'ubriachezza anche se per semplici ragioni di ordine pubblico e non di salute. Altra gigantesca iniziativa, peraltro fallimentare, fu attuata negli Stati Uniti d'America dal 1919 al 1933. Il proibizionismo però riuscì solo a produrre un incremento della criminalità organizzata. Così la maggior parte dei governi ha preferito il controllo sulla produzione e sulla vendita dell'alcol piuttosto che la sua proibizione, considerando anche gli altissimi utili derivanti dalla tassazione sugli alcolici. Queste le curiosità storiche. Intanto oggi dobbiamo fare seriamente i conti con il grave problema dell'abuso alcolico che produce gravi conseguenze cliniche ma anche sociali. Non è facile

identificare i livelli di consumo che non comportino alcun rischio per la salute. Pur partendo dallo slogan "less is better" ovvero "meno è meglio", ormai condiviso da tutta la comunità scientifica, è necessario definire in qualche modo le quantità di alcol tollerate o comunque non dannose. Normalmente si ricorre alla misura delle unità alcoliche. Una unità alcolica corrisponde a 12 grammi di alcol puro ed equivale, per esempio, ad un bicchiere da 125 ml di un vino di 12°, ad una lattina da 330 ml di birra di 4,5° o ad un bicchiere da 80 ml di un aperitivo di 38° o a un bicchierino da 40 ml di un superalcolico di 40°. Viene normalmente considerato a basso rischio il consumo giornaliero di 2 unità alcoliche per gli uomini, di 1 unità per le donne, di 1 unità per le persone con più di 65 anni, di zero unità per giovani sotto i 18 anni. Oltre alla quantità bisognerebbe considerare anche la modalità di assunzione. Risulta infatti più dannoso e più pericoloso bere alcolici lontano dai pasti oppure berne una eccessiva quantità in una singola occasione oppure quando si deve guidare o si sta lavorando. E' fondamentale tenere anche conto della personale sensibilità all'alcol o della ridotta capacità di smaltimento per l'età o la presenza di altre patologie. Intanto i dati ISTAT 2020 ci dicono che il 66,4% della popolazione italiana consuma bevande alcoliche, con una prevalenza maggiore tra i maschi e che il 20,6% assume quotidianamente alcol. Per concludere considerate che da alcuni anni è nato anche il binge drinking, letteralmente abbuffata alcolica "di moda" soprattutto tra i giovani. L'alcol è una delle principali cause di morte evitabili in Italia e in Europa e l'OMS riferisce che negli ultimi 10 anni ha contribuito a circa il 3,3% dei decessi in Italia. Pensate che in Europa è il terzo fattore di rischio per la salute, davanti all'obesità e dietro solo al fumo ed all'ipertensione. Che fare? Sono sicuramente necessarie appropriate iniziative di respiro nazionale e locale ma è fondamentale l'impegno capillare che ciascuno di noi, per come sa e per quello che può, deve realizzare nel proprio ambito sociale e familiare magari citando l'aforisma di Robert Edler von Musil, scrittore e drammaturgo austriaco del '900: "se avete intenzione di affogare i vostri problemi nell'alcol, tenete presente che alcuni problemi sanno nuotare benissimo!"



GRONDAIE E LEGNO LAMELLARE



Produzione e installazione grondaie - Accessori per lattoneria - Tutto per il tetto: legno lamellare, finestre per tetti, pannelli coibentati, grecati/coppo, policarbonato, guaine e impermeabilizzazione, pannelli per l'isolamento termico e acustico - Canne fumarie inox

ISOTEC

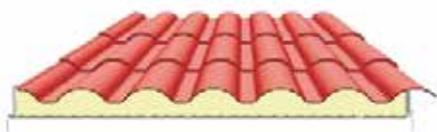
FAKRO

pica
dura più di una vita

Cottosenese

mafelli

ROCKWOOL



**Via Larga, Zona industriale P.I.P. Lotto 1.02
81038 - Trentola Ducenta (CE)**



081 8147174 - 081 8143852

info@edilgronde.it

GUSTO



CHI NON HA, NON È...

In un proverbio calabrese: chi non ha, non è... c'è la visione della nostra epoca. Se dovesse scendere sulla terra, un marziano, in cerca di capire quali siano le priorità della maggior parte dell'umanità, sarebbe un lungo racconto di quello che possediamo e non di come siamo. Se vuoi sentirti ricco, conta le cose che il denaro non potrà mai comprare. L'uomo più buono che io conosca, purtroppo affievolito nelle voci e nelle movenze, ci ha detto che: "Gesù ha scacciato dal tempio i mercanti, servire Dio e la ricchezza è impossibile". Quando, infatti, l'economia perde il suo volto umano non ci si serve del denaro ma si serve il denaro.



Montefalco dell'azienda Rocca di Fabbri annata 2018. L'azienda del territorio nasce nel 1984, posta nella zona della DOCG di Montefalco; Un'azienda al femminile dove le sorelle Vitali producono le tipicità del territorio, come Grechetto e Sagrantino nelle versioni secco o passito, ma la nostra scelta si è diretta su un vino per tutti i giorni, il Rosso di Montefalco 2018. Rosso rubino impenetrabile, come una telefonata a Dazn, profumi di ciliegie mature e fragole, lunga persistenza e piacevole rotondità, come una O di Giotto. 15° gradi di equilibrio ed eleganza, come una uscita dall'angolo del grande Ali, un grande vino con un piccolo prezzo.

Au revoir mon ami.



L'amara analisi di un cattolico, come questo Papa, può convincere anche un laico come me, ma è una voce flebile nel rumore, nelle distrazioni. Dalla terra di un santo che scelse la sua povertà come libertà, abbiamo per voi degustato un rosso di



Autoscuola VALERIO

di Valerio Giangrande

Patenti di tutte le categorie

Corsi A.D.R. Patenti nautiche

Corsi C.Q.C. in SEDE

Si effettuano, in sede, corsi professionali autorizzati dalla Regione Campania per **Insegnanti di Teoria Istruttori di Guida per Autoscuola**

Corsi computerizzati

Via A. De Gasperi, 11 S. Arpino

Tel. e fax 081 891 96 04 - cell. 3466232693

Per contattare i nostri esperti manda una mail a: redazione@osservatoriocittadino.it

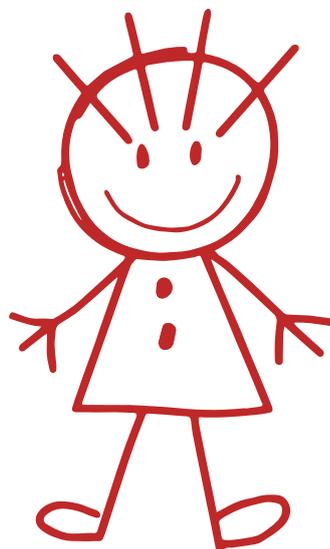


ARCHITETTURA

ORMAI È FATTA

A questo punto, è inutile fare commenti, dietologie, apprezzamenti, o dispregiamenti, l'opera è compiuta e nel bene o nel male resterà imperitura per un tempo imprecisato. Noi ARCHITETTI abbiamo un compito assai gravoso, come professionisti incidiamo in modo sostanziale, con le nostre opere, sulla psiche e soprattutto sull'umore delle persone. Uno scrittore può scrivere un libro, cominciamo a leggerlo ma se non ci piace possiamo metterlo da parte o addirittura bruciarlo, la stessa cosa vale per i creatori di moda, dai quali possiamo comprare un abito e quando ne saremo stufo lo possiamo riporre in un armadio e addio. Tutto questo non vale per le opere di Architettura: palazzi, chiese, strade, piazze, possono destabilizzare le persone sensibili e affinate a percepire la bellezza anche nelle piccole cose che li circondano. A questo punto entra in ballo il concetto di BELLEZZA, che dovrebbe discendere direttamente dal concetto di ESTETICA. Una delle prime nozioni che ci suggerivano per preparare l'esame di Storia 1, alla facoltà di Architettura, era quella di studiare la voce ESTETICA di Benedetto Croce, dall'enciclopedia Universale dell'arte. Già questo bastava per farti capire che l'Architettura non è un semplice gioco di segni e disegni, l'Architettura è una cosa SERIA, fatta di studio, di proporzioni, di valutazione di preesistenze, di rapporti, ma soprattutto di fruibilità. Uno per tutti: "VITRUVIO", nel "DE ARCHITETTURA" (pietra miliare per chi affronta questa professione), sintetizza l'operato dell'architetto in tre principi fondamentali: FIRMITAS, VENUSTAS, UTILITAS, CHE

STANNO PER SOLIDITA', BELLEZZA, UTILITA'. Tenendo sempre a mente che la nostra è l'unica forma d'arte che viene vissuta dall'interno. Quindi, cari colleghi e non, per fare un lavoro serio, non bisogna essere necessariamente degli ARCHISTAR, bisogna essere solo preparati e, se non lo si è abbastanza, bisogna avere l'umiltà di chiedere a qualcuno che abbia una maggiore esperienza. A tal proposito, vorrei concludere questo articolo con una frase presa da un pensiero dell'arch. Louis Kahn: "ciascuno di noi in qualche verso è un maestro, perché ciascuno di noi vuol rendere gli altri partecipi della propria idea per avere conferma del suo valore. E se un altro buono e sensibile ne conferma il valore, è come ricevere l'approvazione di un milione di uomini".



Paola Romana
Pezzella
Bimbi

via Roma, 154 - 81031 Aversa (CE)



Neonatitaliani

www.neonatitaliani.com

lo shop online a misura di bimbo

“ LA SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE
È L'OBIETTIVO PRINCIPALE
DELLA NOSTRA AZIENDA.



Powered by vicecity



BONIFICA AMIANTO s.r.l.

LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE

www.bonificaamiantosrl.it

 Bonifica Amianto s.r.l.
Via Ludovico Ariosto, 4
81031 Aversa - Caserta - Italy

 081 890 87 82 • 081 189 54 002
348 32 51 678
 info@bonificaamiantosrl.it



LE BALANOPOSTITI

Con il termine balanopostite si intende un' infiammazione delle mucose genitali maschili, che può interessare il glande (balanite), il prepuzio (postite) o entrambi (balanopostite). Queste tre condizioni cliniche sono strettamente collegate tra loro ed i fattori scatenanti che le provocano sono pressoché gli stessi. Nelle balanopostiti viene spesso interessato il solco balanoprepuziale (solco che separa il glande dal prepuzio), area maggiormente esposta a macerazione e sovrainfezione. La balanite può colpire sia gli uomini circoncisi che quelli non circoncisi, ma l'incidenza della patologia in questione è decisamente più elevata in questi ultimi; alcuni studi hanno evidenziato che l'incidenza della malattia è particolarmente alta negli uomini non circoncisi affetti da diabete. In effetti, il diabete può far aumentare di molto il rischio di contrarre la patologia perché l'iperglicemia provoca un aumento degli zuccheri nell'urina la quale, entrando in contatto con il glande e con il prepuzio, crea un ambiente particolarmente favorevole alla proliferazione batterica e micotica. Esistono forme acute, solitamente allergiche o infettive, e forme ad evoluzione cronica, che una volta insorte rimangono stabili o tendono a progredire lentamente e che sono meritevoli di accertamenti approfonditi per valutarne l' esatta natura. In età adulta, le balanopostiti sono spesso la conseguenza più immediata di una scarsa igiene intima, dell'utilizzo di detergenti aggressivi e di scarsa qualità, e dell'accumulo di secrezioni in prossimità del prepuzio (smegma), elementi predisponenti per le infezioni batteriche. Il quadro sintomatologico della balanopostite è caratterizzato da una infiammazione del glande con eritema, prurito, edema, irritazione, dolore, macerazione, fimosi (restringimento a livello prepuziale), microvescicolazione del glande e del prepuzio, disuria e, talvolta, sanguinamento. In alcuni casi, possiamo avere lesioni ulcerative associate a secrezioni biancastre che emanano cattivo odore. Tra le principali cause di balanite e balanopostite può esserci un'irritazione, un'allergia da contatto, un'infezione, una dermatosi a carico dell'apparato genitale, patologie pre-cancerose, metaboliche o immunologiche. L'irritazione può essere conseguenza di traumi dovuti a rapporti ripetuti, o ad accumulo di smegma, all'uso di detergenti o medicamenti topici applicati localmente per uso terapeutico. La balanopostite allergica è un evento possibile come conseguenza di dermatite da contatto (gomma del profilattico, piercing, ovuli e disinfettanti usati dalla partner). Le balanopostiti infettive, rientrano tra le malattie sessualmente trasmissibili e possono essere di natura batterica, virale, protozoaria o micotica. Queste ultime, come ad esempio in caso di infezione da candida, se recidive, possono essere la spia di patologie come il diabete o presentarsi in caso di lunghe terapie antibiotiche. Infine, alcune patologie come l'Eritroplasia di Queyrat simulano una balanopostite, ma in realtà sono lesioni di tipo pre-canceroso. Proprio per questo motivo, non bisogna mai sottovalutare le balanopostiti, perché ciò che ad occhio inesperto può sembrare una banalità può nascondere delle malattie anche gravi.

La terapia della balanopostite dev'essere mirata e scelta in funzione dell'agente infettivo, infiammatorio, irritante o allergizzante che l'ha provocata. Può essere opportuno eseguire delle colture microbiologiche per identificare il germe che determina l'infezione ed eventualmente una biopsia o la circoncisione.

Se la causa è infettiva è necessario che anche la partner si sottoponga a dei controlli specialistici.

Per contatti: cell. 3294183190; email: muscariello.raffaele@libero.it

madri di tre o più figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più piccolo, nel limite massimo annuo di 3.000 euro riparametrato su base mensile. Il riferimento è alle donne lavoratrici dipendenti del settore privato e del settore pubblico con contratto a tempo indeterminato. Tale decontribuzione è riconosciuta, in via sperimentale, per i periodi di paga relativi all'anno 2024 anche alle lavoratrici madri di due figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, ad esclusione dei rapporti di lavoro domestico, fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo.

Lavoratrici che possono accedere all'esonero La circolare dell'INPS evidenzia che la realizzazione del requisito si intende soddisfatta al momento della nascita del terzo figlio (o successivo) e la verifica dello stesso requisito si cristallizza alla data della nascita del terzo figlio (o successivo), non producendosi alcuna decadenza dal diritto a beneficiare della riduzione contributiva in oggetto in caso di premorienza di uno o più figli o dell'eventuale fuoriuscita di uno dei figli dal nucleo familiare o, ancora, nelle ipotesi di non convivenza di uno dei figli o di affidamento esclusivo al padre. Allo stesso modo l'esonero previsto dalla legge di Bilancio 2024, spetta in favore delle lavoratrici che, nel periodo ricompreso dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, risultino essere madri di due figli, di cui il più piccolo abbia un'età inferiore a 10 anni. Il requisito dell'essere madre di due figli si intende perfezionato al momento della nascita del secondo figlio e si cristallizza con riferimento a tale data. L'esonero contributivo riguarda tutti i rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato dei settori pubblico e privato, incluso il settore agricolo, compresi i casi di regime di part time, con l'esclusione dei rapporti di lavoro domestico. Rientrano nell'ambito di applicazione della misura anche i rapporti di apprendistato, in quanto tale rapporto, come previsto dall'articolo 41, comma 1, del decreto legislativo n. 81/2015, deve considerarsi un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e alla occupazione dei giovani. Qualora un rapporto di lavoro a tempo determinato venga convertito a tempo indeterminato, l'esonero può trovare legittima applicazione a decorrere dal mese di trasformazione a tempo indeterminato. Misura dell'esonero contributivo per le mamme

L'esonero è pari, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, al 100% della contribuzione previdenziale a carico della lavoratrice, nel limite massimo di 3.000 euro annui, da riparametrare e applicare su base mensile. La soglia massima di esonero della contribuzione dovuta dalla lavoratrice, riferita al periodo di paga mensile è, pertanto, pari a 250 euro (euro 3.000/12) e, per i rapporti di lavoro instaurati o risolti nel corso del mese, detta soglia va riproporzionata assumendo a riferimento la misura di 8,06 euro (euro 250/31) per ogni giorno di fruizione dell'esonero contributivo. Tali soglie massime devono ritenersi valide anche nelle ipotesi di rapporti di lavoro part-time, per le quali, pertanto, non è richiesta una riparametrazione dell'ammontare dell'esonero spettante. Nelle suddette ipotesi, resta ferma la possibilità per la medesima lavoratrice titolare di più rapporti di lavoro di avvalersi dell'esonero in trattazione per ciascun rapporto.

Condizioni di spettanza dell'esonero

La misura agevolativa in trattazione si applica sulla quota dei contributi a carico della lavoratrice madre, in relazione a tutti i rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato dei settori pubblico e privato, sia instaurati che instaurandi, a esclusione dei rapporti di lavoro domestico, a condizione che, nel periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026:

- la lavoratrice sia madre di tre o più figli;
- il figlio più piccolo abbia un'età inferiore a 18 anni (da intendersi come 17 anni e 364 giorni). Per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, l'esonero trova applicazione anche in favore delle lavoratrici madri di due figli, a condizione che il figlio più piccolo abbia un'età inferiore a 10 anni (da intendersi come 9 anni e 364 giorni).

La riduzione contributiva trova applicazione anche in favore delle lavoratrici che, nell'ambito del proprio nucleo familiare, abbiano bambini in adozione o in affidamento. Istruzioni operative

Al fine di agevolare l'accesso alla misura in trattazione, le lavoratrici pubbliche e private titolari di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato devono comunicare al loro datore di lavoro la volontà di avvalersi dell'esonero in argomento, rendendo noti al medesimo datore di lavoro il numero dei figli e i codici fiscali di due o tre figli.

Al riguardo, si evidenzia che la mancata comunicazione dei codici fiscali dei figli da parte del datore di lavoro nelle denunce o, in via alternativa, da parte della lavoratrice, comporta la revoca del beneficio fruito.

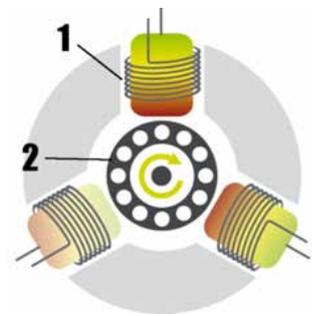
Arrivederci al prossimo numero ricordando l'indirizzo e-mail per le vostre segnalazioni: paolofarinaro1@fastwebnet.it e il recapito telefonico dello studio 0815020974



BONUS MAMME: LA NOVITÀ INTRODOLTA DALLA LEGGE DI BILANCIO 2024

L'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2023, n.213, cd.

legge Bilancio 2024, prevede, per i periodi di paga dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, un esonero totale della contribuzione previdenziale per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dovuta dalle lavoratrici



SCIENZA CONOSCENZA

Salve Sapiens, più energia e meno pensieri, più fare meno pensare, questa è la Via.

La storia di Tesla continua. Preciso che mi sto diletando a raccontare la vita di questo

genio, perché le sue scoperte sono tra noi, nella quotidianità: quella più resa pubblica, e boicottata limitatamente perché troppo superiore alle altre, è la corrente elettrica alternata. Un'altra è l'induzione magnetica, che come parecchie invenzioni di Tesla, stanno tardando ad entrare a pieno titolo nella nostra vita, perché ci sono, come c'erano, interessi molto grandi che hanno spinto e stanno spingendo verso altri tipi di tecnologie molto più vantaggiose economicamente per pochi produttori anche su più utili e sostenibili per l'umanità.

Tornando al genio, la forza di Tesla, si manifesta all'età di 17 anni, quando inizia a "occuparsi seriamente delle invenzioni". Non aveva bisogno di alcun modello, disegno o esperimento per sviluppare i congegni: l'intero processo creativo aveva luogo nella sua mente. Lì costruiva le sue apparecchiature, correggeva gli errori, le metteva in azione. «Per me è del tutto indifferente costruire una turbina nella mia testa o in officina» scrisse «riesco persino a notare quando va fuori bilanciamento».

Nel 1875 il 19enne Nikola ricevette una borsa di studio al Politecnico di Graz, in Stiria. Il suo impegno sui libri era ossessivo, a volte dalle tre del mattino alle undici di sera, e nel primo anno superò nove esami con il massimo dei voti. «Ero posseduto da una vera e propria mania: dovevo concludere tutto ciò che iniziavo» ricordò. Quando si accinse a leggere Voltaire, apprese con sgomento che "quel mostro" aveva scritto un centinaio di libri. Ma affrontò comunque la mastodontica impresa.

Il giovane continuava a essere soggetto a comportamenti compulsivi. Nutriva una forte avversione verso perle e orecchini, provava disgusto per i capelli delle altre persone. Sentiva caldo davanti a una pesca. Ripeteva alcune attività in modo che le ripetizioni fossero divisibili per tre. Contava i passi mentre camminava, calcolava il volume del contenuto delle tazzine di caffè, dei piatti fondi, degli alimenti. «Se non lo faccio, il cibo non mi piace» annotò.

A Graz Tesla s'imbatté infine in un misterioso oggetto di studio che lo accompagnerà per il resto della vita: l'elettricità. E istintivamente si convinse che il futuro apparteneva a un sistema non ancora applicabile: la corrente alternata. Un generatore di corrente continua la produce grazie

a un magnete permanente e a una bobina che ruota all'interno dell'apparecchiatura; nel caso invece di un generatore di corrente alternata, il magnete ruota al centro e produce la corrente nelle bobine collocate all'esterno.

Il vantaggio consiste nel fatto che non è necessario prelevare la corrente elettrica da una bobina rotante, utilizzando contatti striscianti che sprizzano scintille. Essa si forma invece nella parte esterna, statica, del generatore.

All'epoca tutti gli apparecchi elettrici erano alimentati in corrente continua, quella che scorre incessantemente nella stessa direzione. Gli scienziati del tempo giudicavano impensabili motori elettrici alimentati a corrente alternata. Ma Tesla credeva nella propria intuizione. Nella sua mente sperimentava un motore a corrente alternata dopo l'altro. Con il pensiero seguiva il veloce movimento alternato della corrente elettrica che fruscava nei circuiti di commutazione, all'inizio senza successo. Ci vollero sette anni prima che Tesla, impiegato in una compagnia telefonica di Budapest, arrivasse a una svolta. In una sera del 1882, durante una passeggiata nel parco della città, la soluzione gli si presentò alla mente "come un fulmine". Tesla afferrò un bastone e disegnò nella polvere il diagramma di un motore assolutamente innovativo, nel quale le bobine esterne, attraversate dal flusso di corrente alternata, generavano un campo magnetico rotante. In questo modo si creavano le forze che mettevano in moto il rotore interno.

Il motore elettrico secondo Tesla: la corrente alternata scorre nelle bobine (1) e genera campi magnetici le cui forze e i cui versi (rosso: polo nord; verde: polo sud) cambiano di continuo. Questi campi inducono nel rotore una corrente elettrica che crea un ulteriore campo magnetico, in interazione con i primi. Si creano così forze che mettono in moto il rotore (2).

Continua...

Tutto ciò che oppone resistenza, si danneggia; tutto ciò che accoglie, lascia andare.

Il futuro è nella Tradizione.

Il futuro è nelle scelte di oggi.

Scegliete di scegliere.

Vi abbraccio

ingfulviotrasacco@gmail.com

TECNO FERRO S.R.L.

di Russo Sergio



**RECUPERO MATERIALI
FERROSI E METALLI**

**TECNOFERRO
VIA SAN SALVATORE, 21
81032 CARINARO (CE)
TEL. 334 269 3781**



FARMACIA SERRA

DA SEMPRE AL SERVIZIO
DELLA TUA **SALUTE!**



**ORARIO
APERTURA**

LUN./SAB. 8:30 - 13:30
15:30 - 20:30
DOM. 9:00 - 13:00

TUTTI I MERCOLEDÌ E VENERDÌ DEL MESE

GIORNATA DI DERMOCOSMESI CON CONSULENTE MAKE UP.

- OMAGGI & SCONTI
- TEST DELLA PELLE E DEL CORPO GRATUITI
- TEST DEL CAPELLO GRATUITO
- TRATTAMENTI PER IL VISO

Il servizio farmaceutico a 360°

- DERMOCOSMESI
- OMEOPATIA
- ERBORISTERIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- CELIACHIA
- BIOLOGICO
- PRIMA INFANZIA
- DIETETICA
- ELETTRMEDICALI
- PRODOTTI VETERINARI
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- TEST GRATUITO DI PELLE E CAPELLO
- PRENOTAZIONI SPECIALISTICHE (CUP)
- PHT
- FIDELITY CARD

P PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI -  CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

Via Fiume 15, Carinaro (CE) - 081 890 1295 - prenotazione su 340 56 74 390 

PER NON DIMENTICARE IL "GUERCINO"

Il 23 marzo u.s. ha aperto a Torino, ai Musei Reali, (Sale Chiabrese) la mostra "Guercino: il mestiere di pittore", a cura di Annamaria Bava e Gelsomina Spione. La mostra, che resterà aperta fino al 28 luglio, sollecita provvidenzialmente ritorni di attenzione negli Aversani che qualche tempo addietro non mancarono di esprimere il loro plauso alla scoperta (o ritrovamento) di una "Assunzione" del Guercino, presente nella chiesa di San Francesco, gratificata dalla "autenticazione" di Vittorio Sgarbi. Seguirono convegni e conferenze, ma poi mancò il ribadimento necessario a rendere più nota e "visitabile" la splendida opera.

La mostra torinese a cura del duo Bava-Spione, non si ferma agli elementi che fanno grande e importante un'opera pittorica; non solo estetica, pensiero, canoni creativi e lezioni dei maestri più o meno seguiti; ma, in realtà, concretezza dell'esecuzione, competenza artigianale e lavoro di bottega basato su una valida e intelligente ripartizione dei compiti, (prima a Cento, poi trapiantata a Bologna) che le curatrici definiscono "organizzata con ruoli e metodi esemplari".

Il fratello del Guercino, Paolo Antonio Barbieri, per esempio, era titolare dell'incarico di soggetti "di ferma": frutta, ortaggi, oggetti vari e vasellame rustico o prezioso; ambiente nel quale Guercino inseriva poi le figure ed i personaggi principali che, per lo più erano quelli che davano il titolo all'opera o dovevano costituirne la pregevolezza. (Non vorrei essere lapidato dagli addetti ai lavori; ma, ritornando al quadro della chiesa di San Francesco, oso dire che anche qui c'è sentore di bottega, nel mentre emanano "guercinità" e sapienza pittorica, sia il volto della Madonna che l'intera figura dell'Angelo "accompagnatore").

L'esposizione torinese mira dunque ad un'opera divulgativa che parte dallo svelamento di aspetti, non sempre noti della professione-mestiere dell'artista, per proseguire con i rapporti con l'ambiente proprio e con altri "milieux" diversi sul piano artistico; per finire poi allo spinoso e non sempre gratificante aspetto del mercato e delle committenze. Tutto quanto insomma, confluisce in quella che il recensore della mostra Pierluigi Panza, chiama "fenomenologia artistica".

Guercino ebbe fortuna per aver saputo personalizzare stili diversi e contemperarli fra di loro, peculiarizzandone la tipologia. Andrea Emiliani, grande critico scomparso ottantottenne nel 2019, definisce la sua opera, "pittura di mediazione" che segue un itinerario di progressiva chiarificazione cromatica in una descrittività che tende alla narrazione e riesce per questo, a sottrarsi alla drammaticità rivelatrice di un Caravaggio.

Tutto questo, però, forse non sarebbe bastato. L'artista fu protetto e spronato dal cardinale Alessandro Ludovisi che



fu vescovo di Bologna, poi cardinale e infine diventò papa Gregorio XV che conobbe l'onore di essere eletto Pontefice all'unanimità, già al secondo giorno di conclave.

Al periodo che può essere definito "ludovisiano" appartengono opere che, per brevità, non cito; ma una di queste va inevitabilmente menzionata: "Il ritorno del Figliuol Prodigio". (Mi riferisco soltanto a quella più conosciuta per essere stata donata dal Ludovisi a Carlo Emanuele I di Savoia e che figura nel 1631 in un elenco delle collezioni sabaude).

Il soggetto "Figliuol Prodigio" non è l'unico esistente ma è trattato dal Guercino più di una volta: due o forse tre. Nella rivista "Studi Storici e Religiosi" del gennaio

2024 (direzione di don Fernando Angelino e Rosaria Capone) lo studioso Lucio Fino analizza due opere con quel soggetto evangelico: la prima è del 1619 e si trova al Kunsthistorische Museum di Vienna; la seconda è del 1627 e sta alla Galleria Borghese di Roma. La parabola è interpretata pittoricamente in maniera diversificata. L'esemplare viennese è alquanto debitore di Caravaggio; è più animato e tende a ispirare agitazione se non proprio l'esplosione dei sentimenti. La seconda evidenzia cromaticità rasserenata; indugia su particolari (si veda la veste "del ritorno" che il figliuolo si appresta ad indossare) acquietanti e significativi di affettuose promesse. Tra l'una e l'altra opera, intercorrono solo otto anni. Ma per l'evoluzione del maestro di Cento è come se fossero venti e più.

Nell'opera del '27, Lucio Fino riscontra "un ritmo più meditato. Le figure interagiscono dolcemente e il vecchio padre, (...) sembra una statua antica". Lo studioso non manca peraltro di riscontrare una sorta di luminismo che segnala incidenza della scuola veneziana alle quali, a mio avviso, non possono non essere aggiunte, inevitabili e ovvie influenze della pittura romana, successive al trasferimento del pittore a Roma.

C'è un'opera del Maestro di Cento che vorrei raccomandare ai cultori dell'arte pittorica nonché ai simpatizzanti sensibili: l'"Autoritratto" (1630-1632) che attualmente sta alla Schoeppler Collection di Londra. È un dipinto di limitate dimensioni (70x65) ma emana un'energia pari a quella contenuta nella rappresentazione di una battaglia. Il pittore regge la sua tavolozza con la sinistra e sostiene con l'altra alcuni pennelli. L'occhio sinistro è trattato in maniera chiaroscurale ed è appena percepibile; l'occhio destro è solo chiaroscuro; e la maggiore compattezza del chiaroscuro parla forte della menomazione da cui il pittore prese il nome: il non-colore diventa simbolo dell'interiorità, della coscienza di sé e del proprio valore. E forse è proprio l'occhio che-si-suppone che guarda più lontano intuendo certezza di fama e secolari orizzonti di gloria.

PUBBLICATO DALLA COLLANA QUADERNI DI DIRITTO E PROCESSO AMMINISTRATIVO

UNO STUDIO DI PAOLO TANDA SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E SINDACATO DEL GIUDICE ORDINARIO: IL CASO DEL PERMESSO EDILIZIO ILLEGITTIMO



Avv. Paolo Tanda, Professore di Diritto Amministrativo presso l'Università degli Studi N. Cusano-telematica in Roma, dove è titolare delle Cattedre di Diritto Amministrativo e di Giustizia

Amministrativa, ha licenziato alle stampe la monografia: "Attività Amministrativa e sindacato del giudice ordinario: il caso del permesso edilizio illegittimo". Inserito nei Quaderni, 38 della Collana "Diritto e Processo Amministrativo", il volume è stato impresso nel marzo 2023 per le Edizioni Scientifiche Italiane S.P.A. di Napoli, dopo una "peer-review" di due Professori Ordinari che, estranei alla Direzione Scientifica e al Comitato Editoriale dei Quaderni, hanno espresso parere favorevole alla pubblicazione.

Il testo si suddivide in due Capitoli, là dove il primo affronta il tema generale del "Controllo del Giudice ordinario sull'atto amministrativo illegittimo e le relative teorie". Infatti, partendo dal dato di fatto che c'è uno spostamento dei diritti di decisione del legislatore dal Governo o dall'Amministrazione verso il Tribunale, si assiste all'estensione del sindacato legittimità dalla Magistratura ordinaria; all'ampliamento del potere di disapplicazione e all'incremento delle previsioni di reati. Inoltre è affrontato il rapporto tra controllo giurisdizionale e attività amministrativa, con riguardo ai poteri di disapplicazione e di annullamento dell'atto amministrativo illegittimo. A seguire sono illustrate: la teoria incentrata sull'elemento psicologico, quella che esclude la possibilità di estendere il potere di disapplicazione alla giurisdizione penale e quella che ritiene configurabile, nel caso di permesso edilizio illegittimo, il riferimento alla lett. a) e non alla lett. b) dell'art. 44 T.U.E. e perciò alla comminazione di una contravvenzione.

Il Capitolo Secondo, che tratta l'"Impostazione del problema e i rilievi critici", si propone di illustrare correttamente la complessa problematica, partendo dall'osservazione assorbente per cui è necessario stabilire se il singolo soggetto, non ottemperando alle prescrizioni dell'autorità o malgrado il consenso della medesima, debba rispondere penalmente della sua condotta. Qui sono prese in considerazione le ipotesi in cui tra gli elementi costitutivi del reato vi è non solo il provvedimento amministrativo ma anche la sua qualificazione in termine di legittimità o illegittimità. Infatti, addentrandosi in una serie di casi particolari, sviscerati in maniera particolareggiata, ci parla della prosecuzione dei lavori, nonostante l'ordine di sospensione; del potere di disapplicazione e lottizzazione abusiva; del potere di disapplicazione e permesso edilizio in sanatoria; fino a giungere all'equilibrio delle dinamiche istituzionali nelle fattispecie del permesso edilizio illegittimo per violazione del Piano Regolatore Generale.

Questa parte si chiude con alcune considerazioni critiche

conclusive che, tirando le fila delle argomentazioni sviluppate, conduce a ritenere che il potere di disapplicazione del Giudice Penale, derivante dalla legittimità o meno del titolo abilitativo, debba essere impostato e risolto non su di un piano processuale ma su quello squisitamente sostanziale, che verifichi la sussistenza del potere di valutazione della legittimità amministrativa.

Corredato da una copiosa Bibliografia, che riempie ben 34 pagine delle complessive 173, questo "lavoro" del prof. Tanda, autore di numerose pubblicazioni scientifiche in Italia e all'estero in tema di Giustizia Amministrativa, Governo del Territorio, Enti Pubblici, Edilizia e urbanistica, Beni culturali e ambientali, Espropriazione per pubblica utilità e Principi dell'azione amministrativa, va lodato perché realizza uno "studio particolareggiato", che va ben oltre lo specifico contesto degli illeciti urbanistico-edilizi, perché coinvolge la più ampia tematica del sindacato del giudice ordinario sull'azione amministrativa.

La disamina tende a scongiurare il rischio di una illegittima invasione del giudice ordinario sull'azione amministrativa, spesso causata anche da un diffuso atteggiamento di sfiducia nella capacità della Pubblica Amministrazione di gestire un bene di importanza vitale, quale è la corretta gestione delle attività di trasformazione del territorio. Anche se l'intervento del giudice, sia esso ordinario che penale, rappresenta un fondamentale strumento di contrasto all'abusivismo edilizio, non lo si può sostituire alla valutazione del legislatore perché questo "modus operandi" sarebbe in totale antitesi con la funzione giurisdizionale. A tal uopo, l'avv. Tanda osserva che il potere di disapplicazione del giudice ordinario deve ritenersi ammissibile unicamente nelle ipotesi di reati che contengono tra gli elementi essenziali un provvedimento amministrativo restrittivo. Questa è l'unica fattispecie che rende ammissibile la disapplicazione di un provvedimento amministrativo illegittimo da parte del giudice penale, altrimenti si realizza quello che i francesi definiscono "dèbordement de pouvoir" e che la Costituzione Italiana non consente!

Quindi la lettura di questo studio va consigliato non solo perché confuta in maniera documentata alcune teorie sostenute in sede scientifica, ma anche perché affronta con una casistica analitica l'incerta "border line" tra "illecito amministrativo" e "violazione della norma penale", offrendo agli avvocati (e perché no agli amministratori pubblici) un utile strumento di lavoro per l'esercizio informato della professione forense in materia urbanistica ed edilizia. E chissà che non sia necessario anche ad ingegneri, architetti e geometri, onde evitare di "firmare progetti" che li potrebbero condurre incautamente in... Tribunale!

di Fulvio Trasacco
Ingegnere Ambientale



BIOS MIMESIS

Salve, buona immaginazione a tutti. Einstein affermava che “Ogni cosa si possa immaginare, la Natura l’ha già creata” ed è su questo pensiero che, negli ultimi anni, si stanno focalizzando le ricerche per le innovazioni tecnologiche.

Obiettivo principale della ricerca è analizzare e comprendere il contributo offerto dalla biomimesi, e più in particolare dai materiali d’ispirazione biomimetica, alla cultura del design. Esplorare, cioè, le dinamiche alla base del comportamento “resiliente e rigenerativo” dei materiali e dei sistemi che la Natura ha sviluppato in 4 miliardi di anni di evoluzione e vagliarne le possibilità applicative nell’ambito dell’industrial design. La Biomimesi è la scienza che studia la Natura al fine di individuare soluzioni tecnologiche e progettuali ai problemi dell’uomo. Madre Natura è vista come un enorme bacino di esperienze progettuali, affinate nel corso del tempo attraverso un processo iterativo di prova ed errore, dal quale è possibile attingere per la creazione di prodotti innovativi ambientalmente sostenibili. L’uomo ha da sempre tratto ispirazione dalla Natura, ma oggi grazie alle nanoscienze e nanotecnologie, siamo in grado di oltrepassare la pura imitazione formale e replicare le dinamiche naturali fino alla scala nanometrica. Lo scopo perciò non è imitare una certa forma ma capire qual è l’obiettivo che la natura si è posta nell’utilizzarla; il mondo naturale diviene un modello da cui attingere a vari livelli: strutturale, organizzativo e strategico. Si apre, così, al mondo del design uno scenario inedito, fatto di nuove funzioni e comportamenti dei materiali anti-intuitivi e, in ultima analisi, difforme dalle aspettative basate sulla nostra esperienza macroscopica della realtà. Un esempio emblematico in questo senso è rappresentato dalla zampa del gecko. Per lungo tempo si è creduto che la sua abilità nel muoversi su superfici verticali e a testa in giù fosse dovuta ad un sistema di cuscinetti funzionante per effetto ventosa o attrito. Nell’impossibilità di comprendere appieno come questo piccolo rettile potesse farsi beffa della forza di gravità, i designer hanno provato ad imitarne la morfologia della zampa, nella speranza di ottenere la superficie dal grip perfetto. È questo il caso delle calzature sportive Vibram, dove il pattern (modello), che ricorda la forma dei caratteristici cuscinetti, e le dita dei piedi lasciate libere servono ad ottimizzare la presa col terreno e garantire la massima trazione possibile.

Solo in tempi relativamente recenti, la visione a scala nanometrica dell’intima struttura della zampa dell’animale ha permesso di comprenderne la reale dinamica. Si è scoperto, infatti, che il piccolo rettile può permettersi di passeggiare senza preoccuparsi dell’inclinazione del

piano su cui giace grazie alle forze d’interazione intermolecolari o forze di Van der Waals, che agiscono tra i cuscinetti rivestiti di micro e nano seta e la superficie stessa. La conseguenza diretta di tale scoperta è stata la creazione di una serie di materiali nanostrutturati, riuniti sotto il nome “geko-tape”, capaci di aderire unidirezionalmente alle più svariate superfici senza utilizzare agenti chimici. Le applicazioni sperimentali sono molteplici: GOMME PER AUTOMOBILI SUPER GRIPPANTI, SUOLE DI SCARPE AD ALTISSIME CAPACITÀ DI ADESIONE, ROBOT SCALATORI E NASTRI ADESIVI DI POCHI CENTIMETRI QUADRATI CAPACI DI SOSTENERE IL PESO DI UN TELEVISORE. Se il gecko è il modello metodologico a cui fare riferimento per approcciare lo studio, lo sviluppo e l’utilizzo dei materiali biomimetici, non mancano altri esempi che permettono di ampliare il quadro delle caratteristiche peculiari e inattese che verranno offerte ai progettisti di domani. Ad esempio, c’è la linea di costumi professionali per il nuoto Fast-Skin di Speedo, ispirata alla pelle dello squalo (vedi 2a foto) e alla sua capacità di diminuire l’attrito dell’animale con l’acqua. Una delle caratteristiche forse di maggior interesse che la biomimesi sta indagando è la capacità della natura di riparare i propri “prodotti”. Il fatto che le ossa e i tessuti siano in grado di guarirsi porta a due importanti osservazioni: la prima è che si assiste ad un continuo processo di adattamento, in base alle mutevoli condizioni esterne, nella configurazione e densità del materiale, la seconda è che la parte danneggiata può essere rimossa e sostituita conservando, così, l’integrità strutturale del sistema. Oggi sono allo studio polimeri, metalli, vernici e conglomerati cementizi in grado di reagire ad eventi potenzialmente traumatici. Questi rappresentano l’ultima e più promettente frontiera dei materiali bio-ispirati che, in futuro non lontano, permetteranno la creazione di oggetti “sensibili” in grado di rispondere agli stimoli esterni. Grazie allo sviluppo e all’implementazione dei nuovi materiali biomimetici e resilienti il designer avrà, quindi, strumenti realmente promettenti per lo sviluppo di prodotti ambientalmente sostenibili. Facile disassemblabilità, auto-pulizia, auto-riparazione e auto-rigenerazione saranno le caratteristiche dei prodotti sviluppati da un design bio-ispirato, molto significative e promettenti nello scenario della sostenibilità, in termini di efficienza energetica, miglioramento delle loro performance ambientali e soprattutto di durata e allungamento della loro vita utile.

Il limite è proprio lì, nella tua immaginazione. Ascolta la tua immaginazione, ama la Natura, sarà la tua Musa ispiratrice.



EVVIVA LA GENUINITÀ NEI RAPPORTI UMANI

Cari amici, reduce dai tanti auguri pasquali giunti su whatsapp con icone precostituite che, di genuino hanno solo il tasto invio, sono qui ad argomentare sulla falsità o meglio sulle persone false. Queste ultime hanno autentiche caratteristiche che consentono di individuarle senza esitazione alcuna. Sono persone per così dire doppie, manipolatrici, arroganti. Anche se sono molto abili ad ottenere, prima facie, ciò che vogliono, le persone false hanno un enorme vuoto dentro di sé, un'autostima fragile e finiscono per trovare il peggior nemico in loro stesse. Non è difficile individuarle. Definirei una persona "falsa" quando ha la tendenza a presentare agli altri una costruzione di se stessa, una maschera che nasconde la vera personalità. Nel mettersi in rapporto con gli altri, una persona falsa non lascia spazio all'autenticità e alla spontaneità. Nelle relazioni, possono essere estremamente bugiarde. Tendono a presentare agli altri una realtà distorta e approfittano della fiducia che gli viene concessa. D'altra parte, riescono a instaurare relazioni autentiche solo raramente e con grosse difficoltà. In primo luogo non sono davvero interessate ai legami affettivi, in secondo luogo, riconoscere negli altri aspetti positivi significa per una persona falsa essere rosa dall'invidia e dal senso di inferiorità. Le persone false infatti non sono capaci di essere sinceramente felici per gli altri. L'egocentrismo delle persone false è spesso legato a tratti narcisistici: i narcisisti fanno di tutto per ottenere ammirazione a causa di una scarsa autostima di base. Alcune caratteristiche sono proprie delle persone false: Sono piene di sé. Alle persone false piace mettersi in mostra. Hanno un'alta opinione di se stesse e vogliono essere sicure che tutti riconoscano quanto siano brave. Questa grandiosità nasconde di frequente una bassa autostima, come tipicamente accade nel narcisismo. Sono manipolatrici e giudicanti: Le persone false giudicano spesso gli altri e cercano di ottenere il controllo nelle relazioni. Cercano sempre di apparire più importanti di quello che sono, con l'obiettivo di far sentire inferiori gli altri e in questo modo tenerli sotto controllo. Non esprimono le loro emozioni in modo libero e chiaro: non sanno come gestire le proprie emozioni, quindi diventano spesso aggressive con gli altri come difesa per coprire ciò che provano. Sono incapaci di esprimersi liberamente perché hanno paura di cosa potrebbero trovare dentro di sé. Le persone false hanno imparato che per ottenere ciò che vogliono devono mentire, imbrogliare, aggirare le regole. Questo spiega anche il motivo per cui queste persone sono spesso percepite come "doppie": se da un lato si mostrano amiche, dall'altro parlano alle spalle alla prima oc-

casione. Non sono interessate a imparare dai loro errori: Le persone false sono più interessate all'apparenza. Non sono molto preoccupate di migliorare il proprio carattere. Spesso provano rancore verso gli altri e rimuginano su come vendicarsi; perdonare vorrebbe dire riconoscere che nessuno è perfetto. Le persone false hanno bisogno di sentirsi perfette e che tutti gli altri sono inferiori e falliti. Hanno percezioni irrealistiche: Le persone false sono molto materialiste. Pensano che sono le cose che si possiedono a dimostrare il valore di una persona. Sono più interessati a "collezionare" (successi, oggetti, conoscenze), che a instaurare relazioni significative. Cercano costantemente attenzione e conferme dagli altri: Le persone false hanno bisogno di piacere a tutti, o quantomeno di ottenere la loro attenzione. Soprattutto, non possono sopportare di essere ignorate. Sono disposte a dire e fare qualsiasi cosa pur di ottenere approvazione, conferme e ammirazione da parte degli altri. Ogni segno di gentilezza nasconde sempre un secondo fine manipolatorio. Le persone false non capiscono la benevolenza, la filantropia e l'amicizia non rivolta a un obiettivo. Sono sarcastiche: Le persone false sono sempre all'erta, critiche, non si fidano di nessuno e usano il cinismo come meccanismo di difesa. Preferiscono usare il sarcasmo per smontare gli altri, piuttosto che l'autoironia. Questo modo di fare potrebbe far sembrare queste persone intelligenti e acute, ma in realtà tale atteggiamento riflette insicurezza e ansia. Questa categoria di persone preferisce non avere a che fare con le proprie debolezze. Mancano di consistenza: queste persone non hanno valori definiti a cui attenersi. Passano da un contesto all'altro in modo molto liquido, cercando di essere ovunque e fare tutto, ma senza mai dedicarsi pienamente ad alcuna causa o progetto. Non sanno a cosa tengono veramente e possono arrecare scuse o incolpare gli altri quando superano le scadenze o non ottengono risultati. Gestire una persona falsa non è facile. Se ne conoscete una che ha le caratteristiche descritte in precedenza dovrete stare molto attenti a non cadere nella sua rete di bugie. Il punto è che le persone false sono molto abili e tenaci. Se hanno intenzione di ottenere qualcosa da voi, è molto probabile che ci riusciranno senza grandi sforzi. Probabilmente ve ne accorgete solo dopo qualche tempo, quando ripensandoci, avrete la sensazione di essere stati usati. Per non farsi fregare, è importante rimanere lucidi e distaccati. La Vostra vittoria sarà sconfiggere la persona falsa mostrandole le prove della sua inconfutabile falsità. Allora, chiudetele la porta di accesso nella Vostra Vita, guadagnerete in Amor proprio! Evviva la Verità e la Genuinità nei rapporti umani!!!



YOU CALL

internet e voce



SOLO PER **AVERSA**

OFFERTA **SPECIALE**

FIBRA

27,90 EURO

RISPARMI FINO A

369 EURO



PER LE UTENZE NON SERVITE IN **FIBRA** È ATTIVABILE
IL SERVIZIO **ADSL** A SOLI **19,90** EURO

VISITA IL SITO
aversa.youcall.it

CHIAMA ORA
È GRATIS!

800 035 404



CENTRO RADIOLOGICO LIGUORI

Convenzionato S.S.N

RADIOLOGIA
MAMMOGRAFIA 3D (TOMOSINTESI)
ECOGRAFIA 3D
ECOCOLOR DOPPLER
MOC (DEXA)
TAC Multistrato 64
DENTASCAN
RISONANZA MAGNETICA 1,5 T



MAMMOGRAFIA 3D
TOMOSINTESI
RM MAMMARIA



TAC COLONSCOPIA
VIRTUALE



CARDIO TC
CARDIO RM



RM PROSTATA
MULTIPARAMETRICA

AVERSA (CE) - Via Giotto, 38
(P.co Coppola)



Tel. 081 811 16 70
081 503 79 02
Fax 081 811 38 15



Centro Radiologico Liguori



www.liguoriradiologia.it



rx@liguoriradiologia.it
radiologicaliguori@pec.it

